

Notizie di rilievo:

- PAG. 1 "GREEN SCHOOL ", PROGETTO D'ISTITUTO
- PAG. 16 SI INZIA: ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA NEI VARI PLESSI
- PAG. 22 BERGAMO SCIENZA
- PAG. 34 GITE
- PAG. 28 OPEN DAY INFANZIA E PRIMARIA
- PAG. 40 POESIE
- PAG. 44 PROGETTI A SCUOLA E NEL TERRITORIO



I'M DOING MY PART, AND YOU? PER UNA SCUOLA GREEN

Questo 2019 ci ha visto partecipare in prima linea nella movimentazione mondiale a favore del clima. Prima di tutto abbiamo fatto la marcia del 15 marzo, durante la quale tutti i docenti e gli studenti dell'I.C. Rita Levi Montalcini e l'amministrazione hanno dichiarato la volontà di impegnarsi per diffondere buone pratiche e soprattutto modificare il proprio stile di vita rendendolo sostenibile.

Dopo la prima marcia del clima, già pubblicata nell'edizione precedente del giornalino, e la prima raccolta fondi per Plant for the Planet, l'inizio del nuovo anno scolastico ci ha fatto partire più grintosi che mai, con la partecipazione anche al terzo CLIMATE STRIKE del 27 settembre. In quell'occasione abbiamo effettuato la consegna della borraccia a tutti i nuovi studenti delle prime medie e abbiamo chiesto a tutti gli alunni

dell'I.C di portare la merenda senza packaging per provare a riflettere e capire cosa significa ridurre rifiuti.

Sembra che tutto ci inviti a muoverci in questa direzione. Infatti, durante la settimana della mobilità di settembre 2019, a Bergamo è stato presentato il progetto "Green School" che è rivolto a tutti gli Istituti della provincia bergamasca. Il progetto mira a coinvolgere in prima persona professori e studenti nella realizzazione di una scuola più sostenibile.



MONTALCINI NEWS

Come potevano non accettare questa sfida?

Francesca Belotti con la Cooperativa Ruah, referente provinciale per il progetto, affianca con un percorso di formazione noi docenti referenti e ci vengono forniti materiali e indicazioni di buone pratiche. L'aspetto innovativo di Green School - progetto già attuato con successo in altre realtà della Lombardia - sta nella volontà di migliorare la sostenibilità ambientale nelle scuole coinvolgendo i ragazzi in prima persona e mettendo le scuole in rete.

Il progetto Green School verrà presentato dettagliatamente nei prossimi mesi sul sito della scuola, ma sinteticamente possiamo anticiparvi che prevede che la scuola identifichi - attraverso un questionario proposto a tutti gli studenti e a tutti i docenti - gli aspetti su cui lavorare maggiormente. Nella nostra scuola abbiamo evidenziato che la RACCOLTA DIFFERENZIATA è da migliorare, ma soprattutto che è indispensabile ridurre i rifiuti che ad oggi produciamo....troppi!!!

Tutte le classi sono state coinvolte nella misurazione dei rifiuti, il controllo nelle classi dei cestini e della raccolta differenziata, il peso degli scarti di cibo nei piatti in mensa e il conteggio degli imballaggi delle merende. Tutti questi dati vengono inseriti dai docenti referenti in un database provinciale che ci comunica quanta CO₂ produciamo. Da gennaio gli studenti progetteranno le azioni da fare a scuola e se dopo una seconda misurazione dimostreremo di aver migliorato, il lavoro effettuato ci permetterà di avere il riconoscimento come Green School. La scala di misurazione è composta da 4 livelli: livello A, il migliore, poi a scalare B, C e D .



PROGETTO GREEN SCHOOL

Il progetto GREEN SCHOOL prevede 6 pilastri su cui lavorare: acqua, energia, mobilità sostenibile, natura e biodiversità, rifiuti e spreco alimentare, Nord e Sud del mondo. Tutti i plessi quest'anno lavoreranno principalmente sul pilastro dei rifiuti, ma ogni plesso nella sua particolarità porterà avanti altri progetti grazie anche all'amministrazione che ci sostiene nelle nostre azioni. Ad esempio l'infanzia ha proposto un'attività di RI-USO di guanti, berrette e sciarpe per persone bisognose, che poi è stata condivisa e attivata in tutti plessi. In tutti i plessi si stanno sistemando le termovalvole dei caloriferi per evitare sprechi di energia. Non manca l'attenzione speciale al Sud del mondo con la donazione periodica a Plant for the Planet, che permette di piantumare nuovi alberi nelle aree dove - a causa della deforestazione e/o deser-

tificazione - c'è stata una pericolosa riduzione di alberi.

Questa visione globale ci ha spinto oltre, attivandoci a organizzare l'ACCADEMIA per fare diventare i nostri ragazzi AMBASCIATORI DELLA GIUSTIZIA CLIMATICA. L'attività è rivolta ai ragazzi e alle ragazze di prima, seconda media e quinta primaria della nostra scuole e di altre scuole bergamasche. Il progetto per ora è stato presentato alle medie, ma nelle prossime settimane verrà presentato anche agli studenti delle classi quinte, in occasione degli open day della secondaria.

Troverete nelle pagine seguenti la locandina. Per ora segnatevi la data: domenica 22 marzo; è la prima volta che viene organizzata questa Accademia a Bergamo, quindi non fatevi scappare questa occasione. Se conoscete qualcuno che vuole essere sponsor per coprire almeno parte delle spese, invitatelo a contattare la referente professoressa Stefania Ravasio. Ne avremo bisogno,

I'M DOING MY PART, AND YOU?



L'ACCADEMIA PER AMBASCIATORI DELLA GIUSTIZIA CLIMATICA



Felix Finkbeiner è entrato a far parte della nostra vita già dallo scorso anno scolastico. Ci piace tantissimo la sua grinta e la sua voglia di regalare vita al nostro pianeta piantando alberi. Quando aveva solo 12 anni a scuola aveva capito l'urgenza del problema ambientale e aveva iniziato ad imitare la donna africana Premio Nobel per la pace nel 2004, Wangari Mathai. Aveva cioè iniziato a piantare alberi nella convinzione che ogni albero in più "sottrae" una piccola parte di anidride carbonica all'ambiente donando agli esseri umani tempo in più per modificare radicalmente il proprio modo di "usare" l'ambiente. Aveva parlato anche all'Onu, portando il proprio slogan: "Stop talking, start planting".

Oggi Felix è leader di un'organizzazione internazionale che si chiama PLANT FOR THE PLANET che si occupa di piantare alberi nel mondo, promuovendo sui territori progetti di riforestazione che coinvolgano la gente del luogo. È a questa organizzazione che abbiamo inviato i soldi solidali che abbiamo raccolto a giugno 2019 e a Natale 2019.

Inoltre questa organizzazione si occupa di formare ragazzi sempre più consapevoli dell'importanza di modificare il proprio approccio al pianeta e di lottare per una maggiore giustizia climatica.

Per far questo sostiene l'organizzazione di Accademie per ambasciatori della giustizia climatica esattamente come quella che stiamo organizzando noi per il 22 marzo 2020. Una giornata di attività e giochi, piantumazione e riflessione per ragazzi di 10, 11 e 12 anni. Un po' della nostra scuola e un po' di altre scuole, in modo che poi a loro volta si facciamo ambasciatori e organizzino incontri per altre realtà.

Tieni al nostro Pianeta?
Tieni al tuo Futuro?
Vuoi far parte del Cambiamento?

ACCADEMIA AMBASCIATORI DELLA GIUSTIZIA CLIMATICA

In collaborazione con
l'organizzazione
PLANT FOR THE PLANET
di Felix Finkbeiner,
il ragazzo che pianta gli alberi




21 - 22 MARZO 2020
ISTITUTO "Rita Levi Montalcini" - ALZANO LOMBARDO (BG)

22 marzo 2020 aperte le iscrizioni per i ragazzi di 5° primaria e della secondaria di I grado per diventare ambasciatori della giustizia climatica.

Perché?

- Per formare ragazzi consapevoli della problematica ambientale e capaci di farsi difensori della giustizia CLIMATICA.
- Per dare un segno forte alla cittadinanza e al territorio bergamasco della serietà che il problema della sostenibilità riveste soprattutto per le nuove generazioni.

Per chi?

- 40/50 ragazzi di quinta, prima e seconda media della nostra scuola
- 30/40 ragazzi di quinta, prima e seconda media di altre scuole della provincia (5/6 per scuola)

Abbiamo deciso di aprire l'Accademia a studenti di altre scuole, nella convinzione che sia importante il reciproco epidemico contagio. Immaginiamo quindi che, dopo aver partecipato all'Accademia, i vostri giovani ambasciatori della giustizia climatica non sapranno più starsene tranquilli e vorranno poi a loro volta formare altri studenti dentro la vostra scuola. Poi magari vorranno interloquire con le amministrazioni e/o con gli oratori e/o con altre scuole, creando così un ampio e vivace movimento in favore del clima. Questo è il risultato atteso e indispensabile.

Come?

- la serata di sabato 21 marzo è aperta alla cittadinanza;
- la giornata di domenica 22 marzo, dalle 9 alle 18, è invece proprio dedicata ai ragazzi.

Al mattino si svolgerà la formazione e al pomeriggio la piantumazione e le attività conclusive con la consegna dell'Attestato di AMBASCIATORE della giustizia climatica.

Chi sono i formatori?

Sono ragazzi coetanei o appena più grandi dei partecipanti che sono già stati a loro volta formati e che, come ambasciatori della giustizia climatica, sono attivi all'interno dell'organizzazione Plant for the Planet (sede in Germania) e/o sui loro territori.

Come sarà la logistica?

Quando arriveremo in prossimità dell'evento, vi invieremo il programma dettagliato. Vi si chiederà una quota a ragazzo per il pranzo e le merende, pari a circa 20 euro in modo che si possano coprire le spese vive.

Come preparare i vostri ragazzi?

Sappiamo per certo che tutti voi in scienze, in geografia, in storia, in italiano, in tecnologia e forse anche in altre materie avete fatto approfondire argomenti legati alla sostenibilità, al clima, all'inquinamento, alle energie alternative, all'Agenda 2030 dell'Onu... Magari non tutto. Sicuramente qualcosa. È fondamentale che i vostri 5 o 6 futuri ambasciatori arrivino con la consapevolezza dell'importanza del tema e con la fiducia che è possibile agire per costruire un futuro abitabile e fecondo.

Vi chiediamo di riflettere sulla nostra proposta. Noi ci crediamo profondamente. Aspettiamo una vostra mail o una vostra telefonata di adesione entro il 15 gennaio 2020.

Prenderemo le adesioni in ordine di arrivo fino a riempire i posti disponibili.

Chiediamo anche la presenza di un insegnante o di un genitore accompagnatore.

Vi ringraziamo e restiamo in attesa.

✉ stefania.zavasio@icalzanolombardo.it ☎ 3286948339

Non lasciarti scappare quest'occasione!

MONTALCINI NEWS

TERZO CLIMATE STRIKE

In occasione del TERZO CLIMATE STRIKE, ovvero lo sciopero del clima per sensibilizzare la gente e promuovere azioni che migliorino lo stato di salute del Pianeta, noi ragazzi e ragazze di seconda abbiamo accolto i nostri nuovi compagni delle prime medie.

L'amministrazione comunale ha sostenuto la nostra proposta, presentata lo scorso 15 marzo durante la marcia del clima, di regalare ad ogni alunno delle borracce in alluminio. Sono state donate le borracce a tutti gli alunni delle classi prime medie come segno della crescita nel passaggio della scuola primaria verso comportamenti sempre più responsabili. Il messaggio che si vuole trasmettere è quello di evitare l'utilizzo della plastica, uno dei principali responsabili dell'inquinamento globale.

Per l'occasione alcuni ragazzi rappresentanti delle classi seconde hanno presentato la storia di queste eco-azioni iniziate con la marcia e il progetto "GREEN SCHOOL" a cui tutti i plessi del nostro Istituto comprensivo hanno aderito.

Abbiamo tanti aspetti da migliorare: la regolazione delle termovalvole, la raccolta differenziata, la riduzione degli imballaggi delle merende e in genere la riduzione dei rifiuti, l'organizzazione dell'Accademia per diventare Ambasciatori della giustizia climatica, sostenere il progetto di Felix e la sua iniziativa di piantare alberi in tutto il mondo con Plant for Planet.



In questa giornata abbiamo chiesto a tutte le classi dell'istituto di portare merende senza imballaggio e, a detta dei vari docenti presenti di tutti plessi, siamo stati bravissimi e virtuosi!

Ormai nessuno ci ferma più!

Alessia Terzi 2C



DAL PUNTO VISTA DI NOI RAGAZZI DI PRIMA

Venerdì 27 settembre 2019 tutte le classi prime medie di Alzano e di Nese si sono ritrovate per ascoltare i nostri nuovi compagni di seconda che ci hanno spiegato il progetto Green school ideato per salvaguardare l'ambiente partendo dalle nostre ecoazioni a scuola.

Ci hanno spiegato molti progetti, tra cui il miglioramento della raccolta differenziata, l'utilizzo di meno imballaggi di plastica, infatti in questa giornata tutti noi abbiamo provato a portare una merenda senza imballaggi di plastica, cannuce comprese.

Ci hanno anticipato che durante i prossimi mesi ogni classe sarebbe stata coinvolta per controllare la distribuzione corretta dei rifiuti, per pesarli e verificare se saremmo stati capaci di ridurli nel corso del tempo, verificare quanta plastica fosse stata usata nella giornata; avremmo compilato una

tabella in cui si indica che tipo di merende vengono portate a scuola, se hanno imballaggi di plastica o no, se qualcuno di noi utilizza la bottiglietta di plastica dell'acqua in modo da poter fare un controllo generale della quantità di plastica prodotta.

Successivamente abbiamo visto il documentario "Before the flood"



con Leonardo Di Caprio che racconta il riscaldamento globale e quello che sta succedendo nel mondo, le conseguenze come l'innalzamento del mar e lo scioglimento dei ghiacci.

Alla termine della mattinata l'assessore Carlessi ha consegnato a tutti noi ragazzi una borraccia, da utilizzare tutti i giorni a scuola in sostituzione della bottiglietta di plastica.

https://www.youtube.com/watch?v=A_lFSIj8g4A

Alice e Lorenza 1°A



IL NOCCIOLETO DEL NOSTRO ISTITUTO

Gli alunni della scuola secondaria di I grado di Alzano Lombardo, rispondendo all'appello di Felix di piantare alberi per combattere il surriscaldamento globale, hanno deciso di chiedere all'Amministrazione comunale il permesso di piantumare l'aiuola sul retro della scuola.

Dopo il consenso favorevole del Sindaco Bertocchi, abbiamo telefonato al Vivaio forestale di Curno per chiedere consiglio su quali arbusti si potevano piantare.



Vivaio
Forestale
REGIONALE

Il responsabile non solo ci ha consigliato di piantare noccioli, ma ha anche deciso di donarle alla scuola.

Il giorno 21 novembre 2019, in occasione della Giornata nazionale dell'albero, alcuni ragazzi rappresentati delle classi, armati di vanghe e rastelli, hanno pulito l'aiuola, hanno vangato e piantato le piantine di noccioli, con l'aiuto prezioso di Gianfranco Sonzogni.

Si spera che le future generazioni di alunni della scuola possano prendersi cura dei nostri noccioli, che sicuramente produrranno gustose nocciole!!





SMETTIAMOLA DI PARLARE E INIZIAMO A FARE!

La lezione di due ingegneri energetici ci ha aiutato a comprendere come fare.

"Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma" questo è il principio formulato dal chimico francese Lavoisier che regola i fenomeni reali da sempre. Questo succede in natura e succede sempre più frequentemente anche per opera dell'uomo, una processo che ha senza dubbio migliorato la qualità della vita, ma in molti casi senza adeguatamente valutarne gli effetti. Il creato sta chiedendo il conto di tutte queste trasformazioni "forzate", e i cambiamenti climatici sono tra gli effetti più evidenti che stanno mettendo a repentaglio l'equilibrio dell'intero ecosistema. Dallo scorso anno scolastico le scuole alzanesi stanno approfondendo questo tema per prendere coscienza dei problemi e delle azioni che possono far cambiare abitudini e politiche nella vita dell'uomo a vantaggio dell'ambiente. Siamo solo dei bambini, ma siamo certi che la nostra determinazione e soprattutto il nostro buon esempio possano muovere le sensibilità degli adulti e di chi governa, ovvero chi con le leggi può imporre regole forti a favore dell'ambiente.

Per fare questo però, come in ogni cosa, serve conoscere e sapere. Inutile promuovere azioni senza capire il perché e quindi siamo contenti di aver potuto partecipare alle lezioni che gli ingegneri Daniele Libero Condotto e Alberto Colombo hanno tenuto presso le nostre scuole lo scorso novembre, perché ci

hanno dato elementi per meglio riflettere e agire. E' il caso ad esempio del rapporto che noi abbiamo ogni giorno con la nostra casa, abitudini quotidiane spesso cattive che se corrette possono davvero migliorare l'ambiente. Accendere le luci solo quando serve e spegnerle quando usciamo da un locale o non abusare di elettrodomestici energivori come quelli con le resistenze elettriche, oppure regolare il riscaldamento anziché aprire le finestre quando fa caldo. Per la verità non solo a casa possiamo e dobbiamo fare queste azioni, ma anche a scuola e in tutti gli edifici che frequentiamo. La spiegazione del funzionamento dell'impianto di riscaldamento da parte degli ingegneri, ci ha fatto ad esempio ben comprendere che maggiore temperatura dei termosifoni equivale a maggiore metano bruciato e di conseguenza a maggiori emissioni di inquinanti in atmosfera. Abbassare i caloriferi o spegnerli quando fa troppo caldo, significa quindi bruciare meno metano ed emettere meno fumi inquinanti. Interessante è stata anche la spiegazione da parte degli ingegneri sull'efficienza energetica degli edifici o degli impianti. Va bene consumare meno, ma è importante anche rendere più efficienti le strutture con l'isolamento o gli impianti, come con la sostituzione delle lampade con sistemi meno energivori (LED). Bello anche il concetto di energia rinnovabile, ovvero quell'energia prodotta dalla "forza"

della natura come i pannelli fotovoltaici, la geotermia o le pale eoliche o quella prodotta da sistemi circolari come nel caso della legna. Non sapevamo ad esempio che la nostra scuola utilizzasse energia proveniente da pannelli fotovoltaici o che il nostro riscaldamento è collegato ad un impianto di teleriscaldamento. La raccolta differenziata è un altro tema centrale, perché differenziare i rifiuti significa dare loro almeno una seconda possibilità di utilizzo, attraverso i sistemi di riciclo, che non solo danno lavoro a tanta gente, ma consentono di non abusare ulteriormente della natura con disboscamenti o inquinanti. Senza aspettare i grandi della terra molto quindi lo possiamo fare noi, concretamente e dando il buon esempio. Invitare i genitori ad andare a

piedi o in bicicletta o utilizzando i mezzi pubblici, oppure facendo capire che sostituendo le lampadine di casa non solo si risparmia in bolletta, ma anche e soprattutto in inquinamento, usare meno il cellulare (visto che dieci messaggi inviati inquinano come un chilometro in automobile), oppure spegnendo i led degli elettrodomestici.

Come avrete potuto comprendere, la lezione è stata molto interessante e ci ha dato tanti elementi su cui riflettere, ma soprattutto delle conoscenze che renderanno più naturali le azioni quotidiane, che è giusto correggere per garantire un futuro migliore a tutti.

Nicolò Bertocchi

Lezione con gli ingegneri Daniele Libero Condotto e Alberto Colombo



Un caldo abbraccio per Natale

Siamo i bambini della scuola dell'Infanzia statale Rosa Franzi di Busa.

Quest'anno ci siamo regalati un Natale tutto green, addobbando la nostra scuola con decorazioni realizzate con materiali quasi interamente di recupero.

Così tra presepi di cartone, lanterne di tetrapak e alberi decorati con ogni sorta di materiali, che erano ormai destinati solo alla discarica, abbiamo "acceso" un Natale davvero speciale.



Per finire, non è mancato un gesto di solidarietà verso i meno fortunati, anche grazie all'aiuto dei genitori. Abbiamo raccolto nelle scuole e sulle piazze del territorio, berrette, sciarpe e guanti da destinare all'associazione City Angels, che poi li ridistribuirà alla gente di strada. Tutto questo in un'ottica di RI-USO per educarci ed educare ad uno stile di vita più sostenibile. E per noi, che durante quest'anno scolastico tratteremo la conoscenza del fuoco come elemento naturale, sarà come regalare per Natale un vero e caldo abbraccio.



UN PICCOLO GRANDE PRESEPE

.Sulla scia del progetto "Green school" che sta coinvolgendo tutto il nostro Istituto, i bambini delle classi prime della Scuola Primaria Noris, frequentanti le lezioni di religione, si sono impegnati nella realizzazione di un Presepe utilizzando materiali di riciclo.



Accompagnati da Deborah, una bambina ebraica protagonista del racconto "Il dono a Gesù" (di T. Jähnert e A. Roberti), bambini, bambine e insegnanti, condividendo il progetto con i genitori, si sono avventurati in un cammino dolce e silenzioso:



"Abbiamo compreso che il più semplice dei doni può essere speciale".



**Greta ci insegna che " Non si è mai troppo piccoli per fare la differenza".
Con i nostri bambini abbiamo scoperto che NON SI È TROPPO PICCOLI ANCHE PER FARE COSA GRANDI!!**

MERENDA A SCUOLA

Diamo la parola ai bambini che raccontano il progetto “merenda sana” che si è attivato quest’anno presso la scuola primaria di Alzano Capoluogo.

RACCOLTA DATI

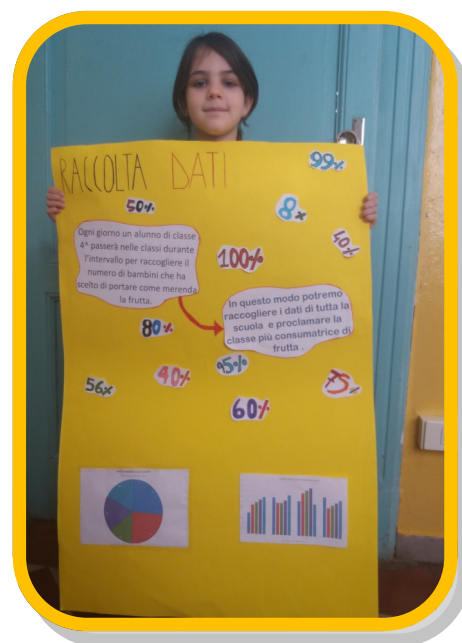
Quest’anno noi alunni delle classi 4[^] abbiamo deciso che uno di noi, ogni giorno, andrà nelle altre classi a chiedere ai bambini in quanti hanno portato la frutta. Per raccogliere il dato avremo una tabella per ogni mese, divisa in caselle che saranno i giorni.

Partendo da un’esperienza concreta che

viviamo tutti i giorni riusciamo a imparare a costruire istogrammi e areogrammi per fare confronti e tanti ragionamenti...e per farlo useremo anche il computer.

Alla fine dell’anno inoltre potremo proclamare la classe “miglior mangiatrice di frutta”.

Debora



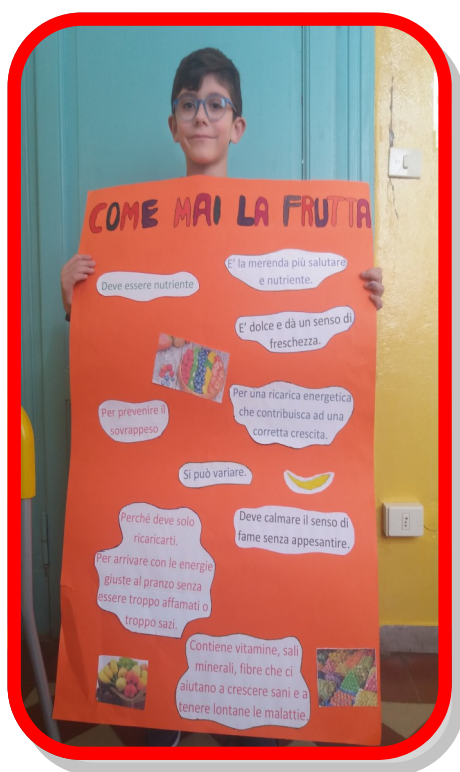
COME MAI LA FRUTTA?

Adesso vi spiego perché è importante mangiare la frutta... aprite bene le orecchie: perché fa bene alla salute, infatti contiene vitamine, sali minerali e fibre che ci aiutano a crescere senza ammalarci e ci ricaricano per passare una giornata pieni di energia.

Se non vi piace un frutto.... tranquilli ! Si possono variare i tipi di frutta....ce n’è per tutti i gusti: mela, pera, banana, mandarino, arancia... e tanti altri...

La frutta aiuta anche a prevenire il sovrappeso ed è dolce e fresca, calma il senso di fame senza appesantire e dunque vi consiglio di mangiarla!

Tommaso



PRONTI, PARTENZA, VIA...

HEI! BUONGIORNO!

Siamo tornati!

Siamo i bambini della scuola dell'infanzia "Rosa Franzi".

La scuola è ricominciata!!!

Noi lupetti ed aquilotti avevamo tanta voglia di rivedere le nostre insegnanti e i nostri amici.

Ma...hai, hai, hai, arriveranno anche i pulcini e gli orsetti...

per loro non sarà facile ambientarsi perché sono piccoli, vogliono la loro mamma, non conoscono nessuno ma...le nostre maestre sapranno prendersene cura e noi, insieme a loro, abbiamo preparato:

un grande tappeto sul quale raccontarci e ascoltare tante fantastiche storie

una bella casetta dove far finta di essere mamme e papà

tanti tavoli con giochi, costruzioni, fogli e colori per divertirci

una grande farinaia per travasare, riempire e svuotare

una ricca biblioteca con libri da sfogliare.

E poi...che sorpresa...una strabiliante storia che ci accompagnerà in questi giorni per scoprire che stare a scuola è molto bello, che TUTTI SIAMO DIVERSI MA SPECIALI, che giocare insieme ci arricchisce e ci rende

MERAVIGLIOSI

TANTE STORIE PER ACCOGLIERE

SEZIONE QUADRIFOGLI

Progetto "Insieme più speciali"..., Progetti educativi Telethon

E' un percorso che i bambini hanno fatto in compagnia di una lucertola, di un coniglio, di un giaguaro e di un gufo saggio.

Un viaggio in cui l'unione fa la differenza, dove ognuno può essere serenamente sé stesso; dove lo stare con gli altri diventa condivisione e piacere di giocare divertendosi.

Un viaggio che diventa la bellezza di scoprire ogni giorno che siamo MERAVIGLIOSI.



MONTALCINI NEWS

SEZIONE GENZIANE

LA LUCCIOLA NINA, di Sueli Menezes

Nina brilla ogni notte: soltanto la luna è più splendente. E se un giorno volesse riposarsi?

Una storia che esorta a credere nei propri sogni: quando si desidera veramente qualcosa, il segreto è essere uniti e

L'IMPOSSIBILE DIVENTA POSSIBILE!



SEZIONE GIRASOLI



SEZIONE PAPAVERI



Ciao amici! Mi presento, sono il mostro dei colori e vorrei tanto venire a scuola con voi...

Ehi che meraviglia, quanti colori a scuola e quanti amici ! Mi sa' che mi diventerò tanto! Mi hanno detto che

si raccontano tantissime storie...Maestra me ne racconti una?



C'è pure un parco giochi ! Sì, sì, mi sa che ci torno pure domani!



Sapete una cosa ? Ora che vi ho conosciuto bimbi, ho capito che l'amicizia è davvero il bene più prezioso che c'è! Chi





TEMPO DI ACCOGLIENZA

PRIMI GIORNI DI SCUOLA, ALLA RICERCA DI.. MESSAGGI SPECIALI

Il primo giorno di scuola, 12 settembre 2019, noi alunni della scuola primaria di Alzano Sopra siamo stati accolti dalle nostre insegnanti con grande entusiasmo per l'inizio dell'anno nuovo.

Ci siamo ritrovati tutti insieme al cancello e poi ciascuna classe si è diretta verso la propria aula, dove ha trovato dei messaggi molto speciali!

TUTTI IN CARROZZA PER UN NUOVO VIAG-

per la classe prima!

Eh sì... per i più piccini incomincia un nuovo percorso e un'affascinante avventura!



UN'ALTALENA PER FA VOLARE SOGNI E SPERANZE

per la classe seconda!

Voliamo in alto e, insieme a noi, i nostri desideri. Tra i tanti... diventare più grandi e responsabili.





Ri..ambienti..amoci

per la classe terza A e B!

Inizia un nuovo anno scolastico e cerchiamo di **vivere** bene **insieme**, rispettando il nostro ambiente di vita e la scuola, dove ogni giorno affrontiamo tante fatiche per imparare e diventare grandi.



INGRANIAMO LA QUARTA

per la classe quarta!

Grinta e **coraggio** non devono mancare per iniziare il nuovo anno scolastico.

Lavorando con impegno... via! Grandi risultati otterremo!



CI SIAMO.. FORZA RAGAZZI! ULTIMA TAPPA

per la classe quinta!

Già... ci siamo davvero: è l'ultimo anno e buoni propositi sono stati fatti. La forza di volontà non ci mancherà e realizzarli non ci stancherà!

E ALLORA... SI PARTE!!!

AUGURIAMO A TUTTI UN FANTASTICO E SORPRENDENTE ANNO SCOLASTICO!!



BERGAMOSCIENZA: TAPPA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA "ROSA FRANZI"

BergamoScienza ha fatto una tappa alla nostra scuola dell'infanzia.

La bibliotecaria Chiara ha allietato e coinvolto i bambini di tutte le sezioni in alcune letture riguardanti la tematica degli insetti.

I bambini, trascinati dalla meravigliosa vita degli insetti, hanno colto l'ocasio-

ne per apprendere come vivono, cosa fanno e quanto siano importanti per noi.

Si sono poi trasformati in piccoli artisti ed hanno realizzato, con diverse tecniche, piccole apine ed elaborati grafici.



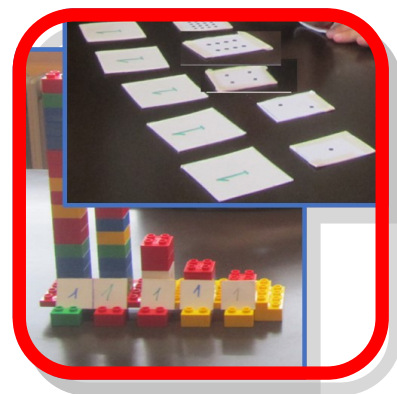


"0, 1 ... Sistema binario!"

Laboratorio BergamoScienza

Gli alunni delle classi quarte della scuola primaria di Nese si sono recate, mercoledì 9 ottobre e venerdì 11 ottobre, presso la scuola secondaria di primo grado dell'I.C. " Maria Piazzoli" di Ranica, per partecipare ad un laboratorio sul Sistema binario, progettato nell'ambito delle iniziative di BergamoScienza. Nei giorni precedenti i bambini si erano molto documentati sull'argomento, attraverso le lezioni dell'insegnante di Matematica: avevano visualizzato testi, immagini e video specifici; qualcuno aveva approfondito con ricerche personali. Le classi sono state accolte dai Proff Francesco Caruso e Paolo Brioschi, e dai loro preparatissimi e, soprattutto, ... pazienti "ragazzi".

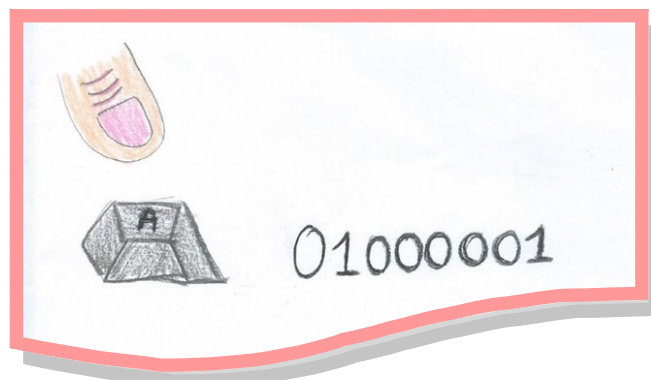
Ripensando a quanto appreso attraverso quel laboratorio, i bambini di quarta hanno scritto:



"In preparazione al laboratorio di BergamoScienza, in classe, con la nostra maestra abbiamo cercato di capire come funziona un computer. La maestra ci ha spiegato che il pc funziona grazie all'alternarsi del passaggio e del non passaggio di corrente. Ogni volta che noi schiacciamo un tasto il "cervello" del pc traduce velocemente il messaggio degli impulsi elettrici. Quindi la presenza o la mancanza di corrente è la base del codice binario, codice che fa in modo che il pc possa funzionare."

Valentina c. 4^B

"Vi spiego cos'è il sistema binario: è un linguaggio che utilizza solamente due cifre (lo zero 0 e l'uno 1), mentre il sistema che utilizziamo noi per contare è composto da dieci cifre (0- 1- 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9). Secondo me si chiama binario perché richiama i binari del treno che sono solo due. Questo è il



linguaggio dei computer, dei telefonini e dei tablet che utilizziamo tutti noi." Marta cl. 4^A

"Tra tutte le attività ci è piaciuto molto il gioco al PC: l'obiettivo era quello di indovinare il numero scritto col codice binario. Ci siamo esercitati anche con altre attività come quella dei Lego, dei pixel, delle castagne e dei dadi." Andrea e Manuel c. 4^

Ho sempre pensato che i computer fossero delle macchine super intelligenti. Infatti, grazie al computer e ad altri apparecchi come cellulari o console per video giochi, si possono fare un sacco di cose come calcoli complessi, ricerche, giochi o consultare le previsioni del tempo.

Grazie al laboratorio di BergamoScienza ho scoperto che non è proprio così. Il computer infatti è in grado di comprendere due sole cose: la presenza o l'assenza di corrente nei suoi circuiti elettronici. Cioè il suo linguaggio è composto solo da due cifre: lo zero, che corrisponde allo stato di assenza di corrente, e l'uno, che corrisponde allo stato di presenza della corrente. Per questo si chiama linguaggio binario, perché come i binari del treno è fatto da due elementi.

Combinando tantissime volte questi due numeri il computer riesce ad eseguire attività molto complesse come quelle che ho indicato prima. Quindi la sua forza è la velocità! E' come se dentro al computer ci fossero Speedy Gonzales o Flash che leggono ed elaborano in modo super veloce le istruzioni che noi diamo alla "macchina" e che ci danno le informazioni di cui abbiamo bisogno." [Filippo cl. 4^A](#)



Con i miei compagni, una bella mattina di ottobre, accompagnati dalle maestre Marinella, Chiara e Giuliana, siamo andati alla scuola secondaria di Ranica dove i ragazzi di 1^B ci hanno spiegato benissimo che cosa è il CODICE BINARIO.

Io ho seguito con molto interesse questa attività e ho capito che il codice binario è il linguaggio che usa il computer per lavorare, ma poi questo viene tradotto in codice ASCII.

Il codice binario è composto da due cifre, 0 e 1: 0 vuol dire che la corrente non passa, inve-

ce 1 che la corrente passa. 0 e 1 sono BIT.

Otto combinazioni di 0 e 1 formano un BYTE e si trasformano in codice ASCII; così vengono mostrati sul monitor del computer una lettera dell'alfabeto, un numero, un segno di punteggiatura, o un carattere speciale come &, %, £, ...

Per esempio, la lettera G è formata dal seguente codice binario: 01000111; lo SPAZIO viene identificato, in codice, con: 00100000. [Alessandro N. cl. 4^A](#)

"Il sistema numerico binario è un sistema numerico posizionale in base due; utilizza solo due simboli: il numero 0 e il numero 1. Il codice binario è utilizzato in informatica; si trasmettono i dati al computer attraverso i due stati del circuito elettrico, con l'alternarsi del passaggio oppure no della corrente, e quindi con l'alternarsi di acceso/spento.

La presenza o no di corrente è la base del linguaggio binario. Anche noi nelle nostre case utilizziamo il codice binario quando accendiamo e spegniamo la luce con l'interruttore (luce accesa: 1; luce spenta :0)." [Diego cl. 4^B](#)



MONTALCINI NEWS

"Bergamo Scienza è un festival che si svolge da diciassette anni a Bergamo e in provincia di Bergamo. Per capire meglio il sistema binario venerdì 11 ottobre siamo andati alle scuole medie di Ranica per partecipare ad un laboratorio. Il laboratorio aveva come titolo: "0,1...Sistema binario!" Durante il laboratorio i ragazzi della scuola media, guidati dai loro Proff, ci hanno spiegato dei giochi che servivano per decifrare i numeri espressi in base due.

Il sistema binario funziona con due sole cifre: 0 e 1. Si basa su raggruppamenti di 2 elementi principali; come nel sistema di numerazione decimale ci sono "passaggi di ordine":

UNITA' → 1 unità (corrisponde a 1 unità ANCHE nel sistema di numerazione decimale)

DUINA → 2 unità (corrisponde a 10 unità nel sistema di numerazione decimale)

PIATTO → 4 unità (corrisponde a 100 unità nel sistema di numerazione decimale)

CUBO → 8 unità (corrisponde a 1.000 unità nel sistema di numerazione decimale)

Il sistema binario è utilizzato per la programmazione dei computer.

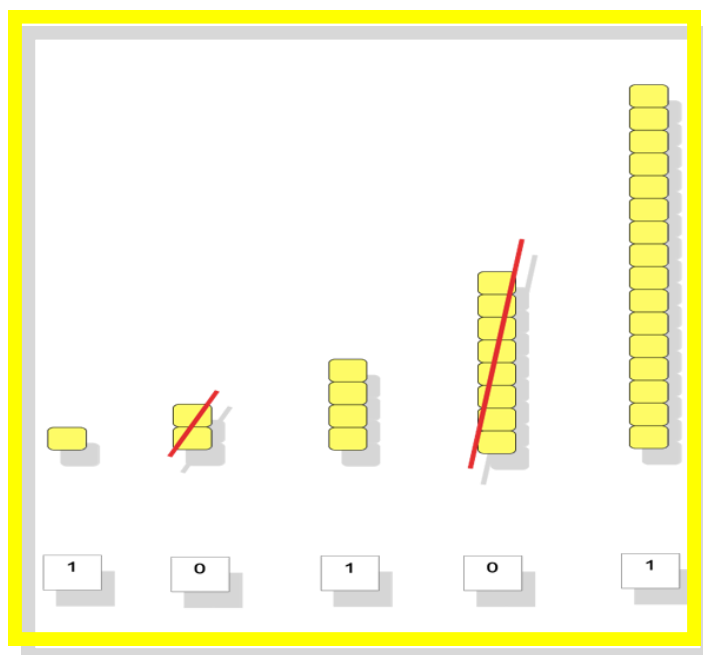
Gabriele cl. 4^B

"Per spiegare il codice binario sono stati utilizzati dei mattoncini raggruppati in colonne da: 1, 2, 4, 8, 16 mattoncini. Questi erano posizionati sulla stessa riga. Sotto ogni raggruppamento di mattoncini abbiamo posizionato dei cartellini con la cifra 1; togliendo due gruppi di mattoncini, per esempio i gruppi di 2 e 8 mattoncini, abbiamo posizionato sotto i gruppi mancanti il cartellino con la cifra 0. A questo punto possiamo calcolare il corrispondente numero in base dieci sommando i mattoncini rimasti. Per esempio:

è possibile dire che il numero 21 del nostro sistema di numerazione decimale, nel codice binario si scrive: 10101 (si legge: uno, zero, uno, zero, uno).

Il codice binario è alla base del funzionamento dei nostri computer; infatti i computer, alimentati da corrente, funzionano ad impulsi elettrici. I dati vengono trasmessi al computer attraverso l'alternarsi del passaggio e del non passaggio di corrente, cioè acceso/spento. L'alternarsi di questi due stati è la base del linguaggio binario.

Sergio cl. 4^B



"Alla scuola di Ranica gli alunni di terza media ci hanno spiegato il "Sistema Binario". con tre giochi.

Il primo gioco si chiamava "indovina il codice" e serviva per trovare la parola nascosta attraverso la lettura del sistema binario. Dovevamo sommare i numeri accesi, trasformare la loro somma nelle lettere corrispondenti, che a loro volta formavano parole.

Il secondo, che abbiamo fatto sul computer, si chiamava BINGO.

Infine, il terzo serviva per spiegarci come si formano le immagini sul PC. Ci hanno quindi consegnato un foglio con disegnata una tabella di sequenze diverse di numeri uno (luce accesa) e numeri zero (luce spenta), che colorata nel quadratino dei numeri uno ha fatto "apparire un emoticon." Tomaso cl. 4^A

“Durante il corso della mattinata abbiamo fatto cinque giochi sul codice binario che utilizza solo due simboli, 0 e 1, invece delle dieci cifre utilizzate dal sistema numerico decimale. Ad ogni lettera dell’alfabeto in stampato maiuscolo corrisponde una serie di 8 bit (ES: A=01000001); diverse le sequenze di 8 bit per le lettere in stampato minuscolo (Es.: a=01100001). Nei pc la base del linguaggio binario è l’alternarsi dello stato di presenza e dello stato di non presenza di corrente, quindi quando è 0 vuol dire che non c’è passaggio di corrente quando è 1 vuol dire che c’è passaggio di corrente.

Il gioco che mi è piaciuto di più è stato quello di trovare il nome nascosto “BERGAMOSCIENZA” attraverso la “lettura” del codice binario.

Inoltre abbiamo eseguito dei disegni che poi abbiamo portato a casa.

SCRIVO IL MIO NOME COL CODICE BINARIO:

A=01000001

L=01001100

E=01000101

S=01010011

S=01010011

N=01001110

D=01000100

R=01010010

O=01001111

A=01000001

Alessandro cl. 4^B



abbiamo imparato molto sul Sistema binario grazie a giochi molto divertenti” Aissam e Alessandro R. cl. 4^A →

“Dopo una bella mattinata di laboratorio siamo tornati a scuola felici.” Francesco cl. 4^B

“Ci è piaciuto tutto e siamo tornati a scuola soddisfatti.” Gabriele cl. 4^B

A cura degli **alunni** delle **classi 4^A e 4^B** della **Scuola Primaria NESE**

Binary Code			
The Alphabet in Binary Code			
Letter	Binary Code	Letter	Binary Code
A	01000001	a	01100001
B	01000010	b	01100010
C	01000011	c	01100011
D	01000100	d	01100100
E	01000101	e	01100101
F	01000110	f	01100110
G	01000111	g	01100111
H	01001000	h	01101000
I	01001001	i	01101001
J	01001010	j	01101010
K	01001011	k	01101011
L	01001100	l	01101100
M	01001101	m	01101101
N	01001110	n	01101110
O	01001111	o	01101111
P	01010000	p	01110000
Q	01010001	q	01110001
R	01010010	r	01110010
S	01010011	s	01110011
T	01010100	t	01110100
U	01010101	u	01110101
V	01010110	v	01110110
W	01010111	w	01110111
X	01011000	x	01111000
Y	01011001	y	01111001
Z	01011010	z	01111010

immagine da: “www.maestramarta.it”

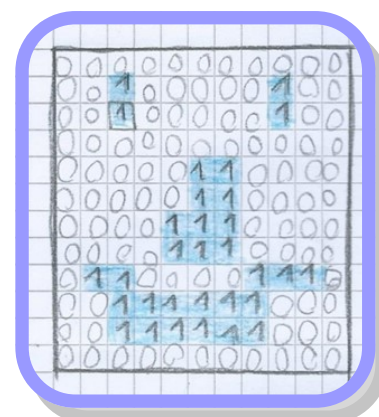
“Questa esperienza è stata divertente e istruttiva”

Daniele cl. 4^A

“Mi sono divertita un sacco” Martina cl. 4^A

“E’ stata una mattinata bella e divertente.”

Alessandro cl. 4^B



OPEN DAY

SCUOLA INFANZIA

La mattina del 23 Novembre scorso, la scuola dell'Infanzia statale "Rosa Franzini" della Busa ha aperto le sue porte a genitori e bambini interessati a conoscere questa bella realtà educativa della nostra città.

Dopo una rapida (causa maltempo) occhiata al grande giardino e al suo attrezzatissimo parco giochi, siamo entrati nella scuola, dove il corridoio e le aule meravigliosamente addobbate con i lavori realizzati dei bimbi frequentanti, ci hanno calati fin da subito in un'atmosfera accogliente e festosa.

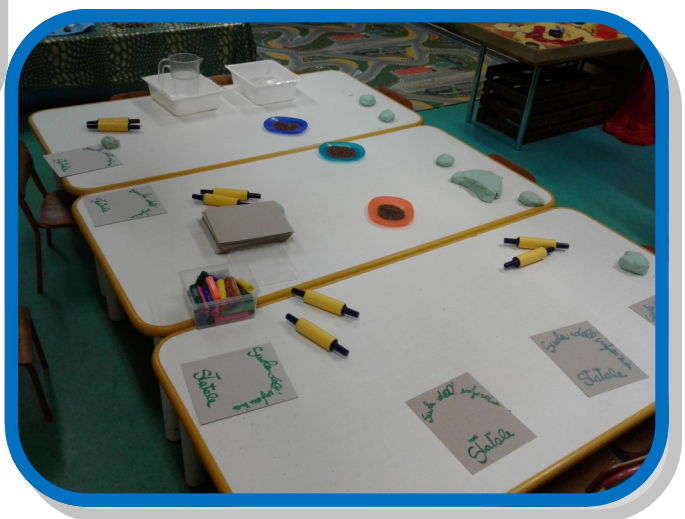


Incontrare poi la gentilezza e l'entusiasmo del personale, ausiliarie ed insegnanti, ha ulteriormente rafforzato questa prima sensazione positiva.

Le insegnanti avevano preparato con cura giochi e attività da proporre ai bimbi accolti durante l'"open day"; dai sempre apprezzati giocattoli di legno ai materiali naturali come foglie, cortecce,

castagne, terriccio, con cui potersi sporcare allegramente sperimentando sensazioni nuove, e ancora la pasta di sale, che i bimbi hanno potuto manipolare e conservare come ricordo di questa piacevole mattinata.

Dopo una buona e sana merenda, i bimbi sono stati invitati a vivere un indimenticabile percorso di psicomotricità nel salone, dove il tema della natura ha subito acceso l'entusiasmo di grandi e piccini.



Come coniglietti, i bambini hanno saltellato a piedi nudi su diversi materiali naturali, fieno, foglie, sughero e sassolini; come ricci hanno giocato in mezzo a scricchiolanti foglie secche; come talpe hanno attraversato un tunnel buio e, infine, si sono tuffati in una piscina di fieno per un riposo da veri orsetti

Così, mentre i più piccoli si divertivano, le mamme e i papà hanno potuto conoscere le insegnanti, disponibili a presentare la routine scolastica e le varie attività didattiche proposte, oltre che gli obiettivi peculiari del loro metodo educativo: la promozione della crescita e dell'autonomia dei bambini, la creazione di un rapporto di fiducia e sintonia reciproca con i bimbi e le loro famiglie, la realizzazione quindi di un ambiente scolastico sereno e sicuro dove i bambini si sentano davvero felici di trascorrere le loro giornate!!



Alla scuola dell'Infanzia si apprendono le prime regole della vita in gruppo e si sperimenta la gioia di trovare nuovi amici, con cui giocare, confrontarsi, crescere.

Nella semplicità di esperienze a contatto con la natura s'imparano valori come l'attenzione e l'ammirazione per tutto quello che ci circonda; ascoltando

musiche e storie si comincia a dare un nome alle prime emozioni vissute; usando senza paura colori e materiali nuovi si liberano fantasia e creatività.

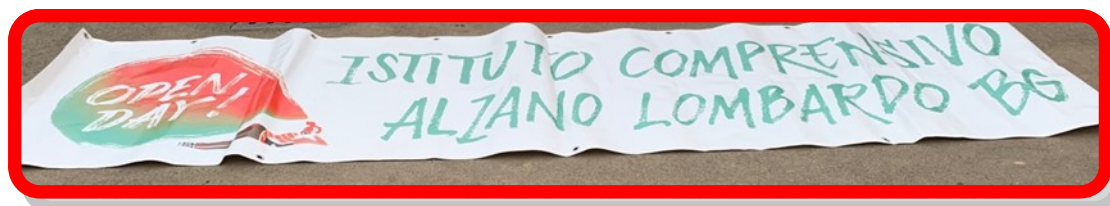
Così i bambini arrivano alla scuola dell'Infanzia della Busa da "pulcini", un po' spaesati e impauriti, ma pronti ad affidarsi alle loro speciali maestre.

Giorno dopo giorno, anno dopo anno, loro crescono e raggiungono, insieme agli amici, importanti traguardi. I pulcini si sono quindi trasformati in "aquile", e sono pronti a spiccare il volo... verso la scuola dei grandi!

Una mamma

OPEN DAY CON LA MAGIA DEL NATALE

Cancelli aperti alla scuola primaria di Nese per le famiglie dei bambini dell'Infanzia in visita



Venerdì 6 dicembre, le porte della scuola primaria di Nese si sono aperte per accogliere le famiglie interessate alla prossima iscrizione dei propri piccoli.

La disponibilità e la collaborazione di tutto il personale si è dimostrata determinante, prima e durante l'Open day.

I genitori partecipanti sono stati circa una trentina ed erano presenti anche una decina di bambini. Tutti sono



La scuola primaria di Nese accoglie con il calore della festa



SPECIALE AUGURIO DI BUON NATALE DEI RAGAZZI DI QUINTA

rimasti soddisfatti, sia per il momento informativo, proposto dalle insegnanti Santini e Bonomi, che per il momento di esplorazione di spazi ed attività, in alcune aule. Le maestre hanno espresso la soddisfazione per l'esperienza con le seguenti parole:

"Sicuramente entrare in una scuola così ben addobbata dava un senso di calore e di atmosfera natalizia; riuscire a far partecipare i genitori anche alle lezioni con gli esperti è stata una pedina a favore della nostra primaria; sentire i ragazzi che illustravano e padro-

neggiavano molto bene l'uso di Scratch in aula di informatica ha lasciato gli ospiti favorevolmente stupiti, così come vedere la buona organizzazione della partita di tennis proposta dagli esperti o le stimolanti questioni scientifiche poste dal prof. Cavagna ai ragazzi di quinta. È stato piacevole entrare nelle classi prime, dove i bambini hanno rivisto i loro vecchi amici e dove le maestre si sono rese disponibili anche a mostrare i quaderni con i lavori ed a proporre un intrattenimento giocoso.

Per i genitori è stato importante entrare nelle classi anche per rendersi conto del numero di alunni e della qualità degli spazi: aule, palestra, laboratori, saloni mensa, cortili e giardini con gli orti...

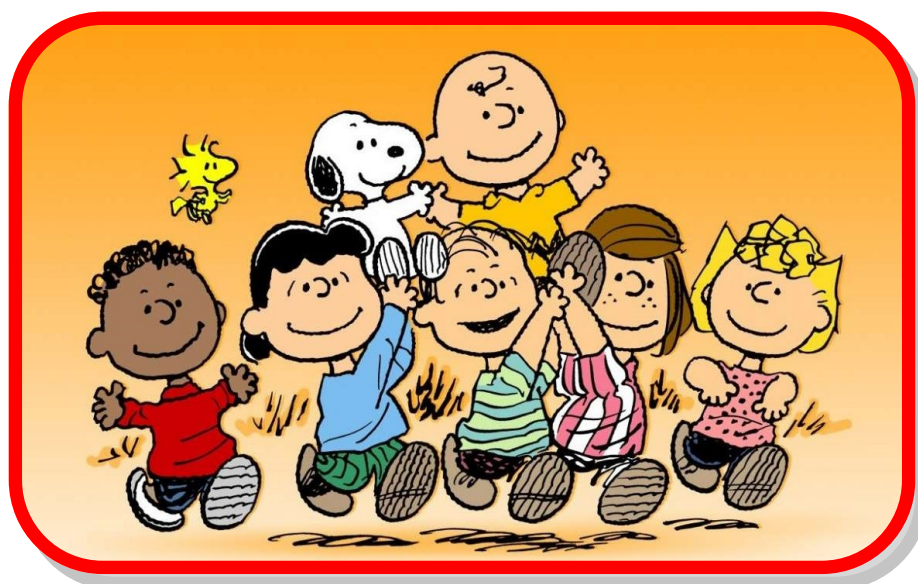
Abbiamo valorizzato il fatto che i genitori potessero entrare 'in una

scuola viva', in giornate 'normali' e potessero 'assaggiare' un po' del clima che si respira stando a scuola. Hanno colto lo star bene dei nostri alunni e non sono rimasti 'sconvolti' per il rumore o per la vivacità dimostrata da qualcuno (anzi forse, oseremmo dire che sono stati contenti di ritrovare questa dimensione più spontanea dei bambini).

I genitori hanno chiesto informazioni circa la mensa, i trasporti, il numero di insegnanti, i compiti, i progetti...

Caterina, la nostra preziosa collaboratrice, ci ha sicuramente ben supportato nella gestione dei bambini, così da garantire un momento tranquillo tra adulti anche nella presentazione del POF.

Insomma grazie davvero a tutte!
Paola e Cristina"



Open day

ALLA SCOPERTA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI ALZANO SOPRA

Sabato 14 dicembre 2019 si è svolto l'OPEN DAY nella scuola Primaria di Alzano Sopra.

In un primo momento la responsabile di plesso ha accolto i bambini e i genitori per una breve presentazione dell'organizzazione e dei progetti del plesso.

In seguito li ha accompagnati nelle diverse classi, dove ad attenderli c'erano insegnanti e alunni ansiosi di conoscerli.

Per l'occasione sono state presentate alcune attività didattiche specifiche.

In classe seconda hanno animato la storia "La leggenda dell'albero di Natale" letta dall'insegnante, con parti recitate e una musica natalizia. Al termine hanno invitato i bambini ad addobbare il grande albero preparato con candeline sulle quali ciascuno ha scritto il proprio nome.

I bambini poi sono entrati in classe prima dove hanno ritrovato alcuni ex compagni della

scuola dell'Infanzia, che hanno mostrato loro i propri quaderni e i materiali usati a scuola.

Le classi terze si sono esibite in un canto accompagnato da una danza, dal titolo: "Amica Terra", che parla delle bellezze della natura e di quanto sia importante rispettarla. Hanno invitato i piccoli a seguire i movimenti e a ballare insieme sulle note del brano.





Nella classe quarta si è svolto un laboratorio d'informatica: un gruppo di alunni ha spiegato l'uso del PC a scuola e un altro gruppo ha presentato alcune attività laboratoriali: coding, logo, robot...

cune buone pratiche per il risparmio energetico-idrico e sulla raccolta differenziata; semplici esempi quotidiani che attuano a scuola. Insieme poi hanno colorato immagini a tema.



Gli alunni di quinta, nell'ottica del progetto Green School, con l'aiuto di immagini, hanno mostrato ai piccoli ospiti al-

La mattina si è conclusa con il ritrovo di tutti al buffet allestito dagli alunni di classe quinta.



MONTALCINI NEWS

LA NOSTRA GITA A MONTE DI NESE

Giovedì 26 settembre noi delle **classi quarte** siamo andati in gita con il pullman a Monte di Nese che si trova su una montagna vicino ad Alzano, ad un'altezza circa 800 m. Ci hanno accompagnato le nostre maestre e i volontari del **C.A.I.** che erano la nostra guida.

Al mattino faceva un po' freddino: quando siamo scesi dal pullman si sentiva l'aria fresca della natura.

Lungo il tragitto, dai finestrini vedevamo le mucche che pascolavano nei prati.

Il tempo era nuvoloso e intorno alla montagna si vedeva la nebbia.

All'inizio il signor Mazzeni, la nostra guida, ci ha spiegato il percorso della Rana su una grande cartina che si trovava sulla strada. Ci ha spiegato anche i simboli che avremmo trovato sui cartelli lungo il sentiero. Dopo il primo tratto di percorso, dove abbiamo visto degli asini in un recinto, siamo arrivati ad una vecchia chiesetta e poi, attraversando il bosco, siamo arrivati

al Canto Basso. Lì c'era un grande prato dove ci siamo seduti per fare merenda.

Durante quel momento abbiamo visto alcuni insetti tra cui una cavalletta fermata sullo zaino di un nostro compagno e l'abbiamo osservata un po'.

Il nostro percorso è

alberi. Ci siamo divertiti facendo i giochi, e ad ammirare da lì sopra un panorama incantevole, ma con po' di nebbia!

Al pomeriggio è uscito il sole e si vedevano benissimo i paesi della valle. Al ritorno abbiamo percorso il Monte Cavallo, una monta-

brelli. Poi ci siamo trovati davanti a un piccolo laghetto dove c'era una rana.

Dopo un bel po' siamo partiti per tornare alla fermata dell'autobus.

Arrivati alla strada, ci siamo imbattuti in una capra uscita dal suo gregge. Quando siamo arrivati al parcheggio le

maestre hanno visto che lì vicino c'era un parco ed hanno pensato di portarci. Dopo tante risate e divertimento, senza accorgerci del tempo che passava, è arrivata l'ora di tornare a scuola e alle 15:30 tutti sul pullman!

Ci è piaciuta

questa gita bellissima che ci ha fatto ammirare le meraviglie che ci offre la natura all'aria aperta, scoprire il paese e conoscere alcuni particolari come la chiesetta della Forcella e l'unica pozza d'abbriverata che era all'inizio del percorso della Rana.

E' stata un'esperienza che vorremmo rifare!

Gevis, Elisabetta, Debora classe 4^A Primaria Cap.



continuato nelle grotte in cui si rifugiava Pacì Paciana, un ladro vissuto tanto tempo fa, tipo Robin Hood: che rubava ai ricchi per dare ai poveri. Mentre aspettavamo il turno per andare a visitare le grotte, ma anche dopo pranzo, alcuni compagni, sfregando pietre e legnetti, hanno provato a fare un falò, ma senza riuscirci.

Dopo di che abbiamo pranzato al sacco e abbiamo giocato tra gli

gnia maestosa con rocce e sentiero ripido, per questo facevamo fatica a camminare e per aiutarci a tenerci in equilibrio siamo riusciti a trovare qualche bastone. Alcuni di noi sono scivolati e si sono graffiati un pochino. Alla fine del percorso sentivamo tutti un po' di mal di gambe. Nei prati vicini al sentiero, un signore del CAI ha trovato dei funghi giganti che sembravano om-

IN MONTAGNA CON IL CAI

Lunedì 28 novembre 2019, noi bambini e bambine di **classe 3[^] della Scuola Primaria Noris** siamo andati in gita in montagna con le guide del **CAI**. Prima abbiamo preso il pullman e siamo arrivati a Monte di Nese. Dopo le guide del CAI ci hanno fatto vedere un cartellone in cui c'erano tre sentieri: quello della rana, quello del falco e quello del lupo. Il percorso che abbiamo fatto noi è stato quello della rana (però l'abbiamo fatto al contrario). Abbiamo camminato tanto e dovevamo stare attentissimi, perché se mettevamo un piede su un sasso liscio scivolavamo e ci facevamo molto male. Successivamente abbiamo



pranzato, poi il signor Roberto Mazzoleni ci ha raccontato la storia di Pacì Paciana e abbiamo visitato le grotte dove si nascondeva. Infine abbiamo fatto dei giochi al parco, poi siamo risaliti sul pullman che ci ha riportato a scuola. Ci è piaciuta questa giornata, perché ab-

biamo scalato la montagna e abbiamo scoperto che si può entrare nelle grotte. E' stata una giornata bellissima grazie alle guide del CAI e a tutte le cose belle che ci sono in montagna.

Denise, Giulia e Nicole



UNA MONTAGNA DI GRAZIE PER IL CAI!

Il giorno dopo l'escursione sul Monte di Nese, i bambini e le bambine delle classi terze della Scuola Primaria Noris hanno ringraziato con una cartolina le guide del CAI, Club Alpino Italiano, di Alzano Lombardo, per la splendida giornata. Eccone alcune. Quando sono state ricevute, le guide ci hanno inviato la foto con le cartoline in cerchio...



29/10/2019
Grazie mille per la camminata sul Monte di Nese. grazie
Mohamed
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

29 OTTOBRE 2019
SALVE CARISSIMI AMICI DEL CAI. E ANCHE A TE FOTOGRAFI. GRAZIE PER AVERCI FATTO IMPARARE A SCENDERE, FA SALIRE, LUNGO I SENTIERI PER AVERCI OFFERTO IL PUEMAN E PER AVERCI ACCOMPAGNATI E FOTOGRAFATI!
Mario Padoa
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

29/10/2019
Grazie per tutto quello che avete fatto per noi.
Di stagione molto.
Sophie Della
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

29-10-2019
Buongiorno Cai voglio ringraziarvi per la vostra gentilezza e per la vostra compagnia. Me è piaciuto davvero quel giro un po' no e qualche ostacolo nelle grotte e arrampicare da sopra il Rio Rina.
Ambra Zan
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

29 OTTOBRE 2019
GRAZIE SIETE STATI MOLTO GENTILI. CI TORNERÒ. CIAO.
FIRMA FEDERICA
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

29 OTTOBRE 2019
CIAO GUIDE DEL CAI VI RINGRAZIO DI AVERCI PORTATO IN GITA E DI AVERCI FATTO VEDERE DELLE COSE NUOVE. LA GITA È STATA BELLISSIMA!
Giulia Marchesi
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

29-10-2019
Caro guida del CAI, vi vorrei dire che la vostra gita è stata veramente fantastica. grazie per tutto.
Maurizio
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

29 Ottobre 2019
Caro Cai a me è piaciuto veramente tanto la gita con voi. Spero di rifarla. grazie per tutto.
Pietro
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

29/10/2019
CIAO GUIDE DEL CAI GRAZIE PER AVERCI PORTATO A VEDERE LE MONTAGNE, LE GROTTI.
Nicola
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

29 Ottobre 2019
Grazie mille per averci fatto capire che quando si va in montagna si può giocare con le guide. grazie.
Angelica De Leo
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

30-10-2019
VI RINGRAZIO PER LA PASCELIATA E PER AVERCI INSEGNATO DELLE COSE MOLTO INTERESSANTI.
OGGI DA ISMAIL
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO LOMBARDO (BG)

CAI È STATO UN GRANDE PIACERE CONOSCERE E GRAZIE DELL'AUTO.
PIETRO RI.
ALLE GUIDE DEL CAI
VIA DELLE MONTAGNE, 1
ALZANO L. (BG)

MONTALCINI NEWS

LA GITA IN TRENTINO, 29-30-31 ottobre 2019

Era da tempo che sognavo di andare in gita e finalmente il 29 ottobre, siamo partiti.

Martedì mattina dopo qualche ora di viaggio, siamo arrivati in Trentino, alla Casa degli Scoiattoli!

Super eccitati, siamo entrati nella grande casa! Ci siamo presentati agli

animatori e poi ci hanno divisi per camere.

Ero super felice perché ero con Ilaria, Greta, Neo, Chiara e Isabel nella camera delle Coccinelle. Era molto spaziosa, aveva tre letti a castello, c'era un armadio e molti cassetti.

Dopo esserci sistemati, abbiamo pranzato, poi siamo andati a fare un gioco di Orientamento nel bosco, avevamo a disposizione una bussola e una mappa che raffigurava l'immenso bosco dove ci trovavamo, dovevamo trovare dei cartellini dispersi sui quali c'erano dei numeri. E' stata un'esperienza fantastica!

Dopo circa un paio d'ore siamo tornati in casa, eravamo tutti super felici!

In casa abbiamo svolto un laboratorio con una mattonella di ceramica, dovevamo dipingergli sopra quello che volevamo.

La sera abbiamo fatto un gioco con la musica, dove si dovevano indovinare le canzoni ed è stato molto divertente, abbiamo ballato con la musi-



ca tutte volume e ci siamo divertiti come dei pazzi!!! Poi siamo saliti in stanza e abbiamo fatto una partita a carte, poi siamo andati a dormire.

Fuori dalla camera c'era un'educatrice che ci controllava e ogni volta che facevamo un minimo rumore ci rimproverava. "Shhhh, ragazze fate silenzio che siete le uniche ancora sveglie!"

La mattina siamo scesi per fare colazione c'erano: pane, biscotti, tè, latte, marmellata, era tutto squisito!





Finita la colazione ci siamo vestiti e siamo scesi a preparare lo strudel, dopo siamo usciti a fare un gioco nel bosco che si chiamava "Stratega umano", dove si avevano dei cartellini con vari personaggi e ogni squadra aveva 4 bandiere rosse.

Il mattino siamo andati, dopo una breve passeggiata, al Caseificio dove abbiamo visto



come si produce il formaggio; finita la visita abbiamo potuto comprare il Trentingrana. Siamo poi tornati alla Casa degli Scoiattoli, abbiamo pranzato e poi siamo partiti e siamo arrivati a casa verso sera.



GITA CLASSI TERZE SECONDARIA DI NESE

Cazza il fiocco...Lasca la randa...Su la deriva.... Giù il timone e..... Recupe-
ra la scotta!

Fino ad una settimana fa, se ci avessero dato questi comandi, sui nostri volti sarebbero comparsi tanti punti interrogativi...

Ora invece sono il ricordo di una ESPERIENZA FANTASTICA.

E cosa ci vuole per poterla realizzare? Basta poco ... si fa per dire!

Una professoressa fuori dal comune, che oltre a praticare diversi sport "non-convenzionali", ha l'esuberanza di una ragazzina e l'intraprendenza di organizzare un CORSO DI VELA su DERIVE per noi studenti di terza media; un'altra profe che si vede coinvolta in questa avventura, rassicurata dal fatto che comunque vada è capace di nuotare e l'acqua non la spaventa; un gruppo di ragazzi temerari e pronti all'avventura, disposti a "perdere" tre giorni di scuola ... ma questi si recuperano facilmente; dei genitori che sovvenzionano il soggiorno e l'attività (cosa non si fa per i propri figli!) e un dirigente che dà l'OK.

PRONTI quindi ... SI PARTE.

Il primo giorno dopo un viaggio in treno a dir poco alternativo siamo stati accolti da due ragazzi particolarmente attraenti e dallo sguardo magnetico, azzurro come il lago: Paolo ed Emilio.

Loro ci hanno spiegato come "scuffiare" per poi riuscire a rad-
drizzare la barca e noi, grazie alla

nostra innata bravura, abbiamo saputo immediatamente mettere in atto i loro insegnamenti.



Dopo diverse ore in barca, il freddo ha iniziato a farsi sentire ed abbiamo trovato la nostra muta inutile; ma nonostante il congelamento e le continue "bomate" in testa, le urla, soprattutto delle ragazze, non sono mai cessate e la voglia di riprovare, accettando la sfida che l'imbarcazio-



*Dervio, sponda orientale del
lago di Como prov di Lecco*

ne ci poneva, è stata continua.

Con l'arrivo della sera, stanchi e bagnati, abbiamo implorato gli istruttori di farci andare a terra. Tornati al residence, una doccia calda ci ha resi come nuovi... tranne che per la voce: quella se n'era andata, ma ciò non ci ha impedito di urlare!

Secondo giorno, abbastanza traumatico: vento forte, un ben di Dio per velisti esperti, ma non per delle schiappe come noi. Risultato: un gommone in avaria, barche sugli scogli, ragazze aggrappate alla deriva... insomma, nonostante gli intoppi, ci siamo divertiti un mondo. Diversi di noi si sono ritirati, solo pochi coraggiosi sono rimasti nel lago a lottare contro le avversità!



Finalmente usciti tutti, una doccia calda e una cena deliziosa ci hanno rianimati; a detta di Amad, il nostro cameriere "patatini e culotte non si battono".



Trascorsa l'ultima notte, l'indomani abbiamo preparato le valigie. Fatta colazione e armato le barche, abbiamo intrapreso un viaggio in un lago senza vento, noioso stare in barca a vela, tanto che quei bellocchi dei nostri istruttori ci hanno trainati al largo con i gommoni dove c'era un po' di vento; come al solito le urla non sono mancate e le risate non sono state da meno.

Infine siamo stati trasportati verso lo scivolo per uscire. Il pranzo lo abbiamo consumato alle ore 15.00 presso la "Base 2" dove Paolo ed Emilio ci hanno insegnato vari nodi utili sia per la navigazione a vela, sia nella vita di tutti i giorni.

Con la tristezza nel cuore, abbiamo salutato i nostri istruttori e ci siamo diretti alla stazione.

Ma la domanda tra le ragazze resta una....Team Paolo o Team Emilio?

Un gruppo della classe 3E

ASSAGGI DELLE NOSTRE POESIE CLASSE 2°B DELLA SECONDARIA DI ALZANO

La spiaggia vuota
La spiaggia si è svuotata.
C'è solo qualche passante.
Osservo il sole andare a letto.
Anche il mare sembra stanco.
Sbadiglia.
La spiaggia si è svuotata.
L'aria si posa sul mio volto.
I raggi del sole
si riflettono sull'acqua.
Luce da lampadina scarica.
Fruscio di onde assonnate.
Da dove venite onde?
Dall'aldilà?

La spiaggia si è svuotata.
E sul mio volto
Scende una lacrima silenziosa.

V.

Aspettando

Sul ciglio di una strada
Poco illuminata
Il silenzio intercorro da
rumori improvvisi
L'ansia si accentua,
il cuore si arricchisce
ancor di più
mentre
tra me e me
mi domando se
rimarrà.
Ma eccola lì
In un abbraccio
che pare fuoco
una lacrima di gioia
attraversa la mia faccia.
N.

Il mare della Normandia

Il mare della Normandia

È pulito, freddo e

L'aria sa di salsedine.

Il suo inconfondibile odore.

Il cielo è quasi sempre nuvoloso,

umido, piovoso e

sembra fatto di carbone.

Sento le grida del vento.

L'ira dei tuoni e delle nuvole.

Il silenzio ha paura e

si nasconde nella sabbia.

Il mare della Normandia

è arrabbiato o triste?

Sarà perché non vuole parlare

o perché è timido?

Davanti a lui

provo

tristezza, angoscia

rabbia e disprezzo.

Perché si comporta così

il mare della Normandia?

M.

Nel vuoto

La tristezza si sentiva.

Come le foglie

che ondeggiavano

per aria impaurite

nel vuoto.

Il sole splendeva.

E di una nuvola

neanche l'ombra.

Tristezza, voci impaurite.

Ma cosa era successo?

Io triste, afflitta, disperata.

Ma

la forza

era

in lei.

F.

LA MERAVIGLIA NELLE NOSTRE POESIE CLASSE 2[°]A SECONDARIA DI ALZANO

L'albero in primavera

La chioma mossa dal vento
crea nell'aria
musica per le orecchie
I petali spinti dal vento
come uccelli che svolazzano liberi
nel cielo,
i rami casa per animali
stanchi e spaventati,
il tronco culla la chioma
come la mamma culla sua figlia,
le radici fanno solletico al terreno
e il terreno...si crepa dalle risate!
N.

La felicità

Sono felice quando vedo persone
Che non si battono il cuore per il dolore o la paura;
La felicità è la cultura di ogni persona
La felicità fa crescere la mente.
Cheikh

Il mio spazzolino

Il mio spazzolino non mi abbandona mai,
Mi aiuta ad immergermi in ogni via vai.
Lo uso quotidianamente e ogni volta mi ritornano in mente
Due pirati che con li spazzolino sono armati
Su una nave, che è il lavandino, si sfidano arduamente ogni mattino.
Ma se guardi attentamente,
Sono due bambini che giocano semplicemente.
Le loro armi sono spazzolini che lavano bene tutti i bianchi mattoncini.
Ora i pirati sono cresciuti,
E i denti si lavano stando muti.
Ma a volte vorrebbero risalire su quella vecchia nave
E pensare che ritardare un poco non sia tanto grave.
Con la spada in pugno
Si sfidano con uno strano grugno
Poi riappendono lo spazzolino al muro
Così, dopo, ogni istante si fa meno duro.
A.

I libri

I libri sono parole
Parole di un amico
Parole dolci
Parole che rendono forti
Come una roccia.
I libri sono pagine
Uccellini che spiccano il volo
Nel cielo immenso della fantasia.
I libri sono inchiostro
Che su una zattera di emozioni
Conduce all'infinito
Di una magnifica avventura.
E.

Diario di adolescente

Apro il diario
Uno scrigno robusto
È Pesante
,ma lo faccio con gusto
Per rivedere piccoli ricordi
Scritti del mio passato, presente e futuro
Le pagine non scritte
Sono sole,
Meglio toglier loro il dolore,
Scrivendole con amore.
E il lucchetto chiudendo,
Questo mondo sto proteggendo.
D.B.

7-13 OTTOBRE 2019 **SETTIMANA NAZIONALE DELLA DISLESSIA**

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione tra docenti referenti Inclusione dell'IC Rita Levi Montalcini, gruppo Inclusione del suo Comitato Genitori, referenti delle biblioteche di Alzano e Nembro e volontari dello sportello Mutuo Aiuto di Nembro, in occasione della Settimana Nazionale della Dislessia, nel nostro Istituto e nei territori di Alzano L.do e Nembro, sono state offerte iniziative con lo scopo di far crescere la consapevolezza e la sensibilità verso i disturbi dell'apprendimento.

7-13 ottobre 2019 Settimana Nazionale della Dislessia
promossa da AID (Associazione Italiana Dislessia)



Aderiscono all'iniziativa:
Istituto Comprensivo "Rita Levi Montalcini" di Alzano Lombardo,
Istituto Comprensivo "Enea Talpino" di Nembro,
Biblioteca Comunale di Alzano Lombardo e
Biblioteca Centro Cultura di Nembro

Mercoledì 9 e Venerdì 11 ottobre ore 16:45 - 18:15 presso Biblioteca Centro Cultura di Nembro

Laboratorio di sperimentazione di software compensativi per lo studio
rivolto a ragazzi con DSA (della classe quarta primaria), è necessario presentarsi con un pc

Evento gratuito - iscrizione obbligatoria (max 10 persone a incontro)
Biblioteca di Nembro: 035471370 biblioteca@nembro.net

sabato 12 ottobre dalle ore 16:30 presso Biblioteca di Alzano Lombardo

Presentazione di audiolibri, libri ad alta leggibilità, e-book per bambini e ragazzi
Presentazione della MLOL (Media Library Online)
Presentazione di RBBG (Catalogo Online della Rete Bibliotecaria Bergamasca)
Presentazione dello SPORTELLO MUTUOAIUTO DISLESSIA di Nembro

Evento gratuito aperto a tutti

martedì 15 ottobre dalle 17:00 alle 18:00 Biblioteca Centro Cultura Nembro
mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre dalle 17:00 alle 18:00 Biblioteca Comunale Alzano Lombardo
sabato 19 ottobre dalle 14:30 alle 15:30 Biblioteca Centro Cultura Nembro

Incontri individuali sull'uso della MLOL (Media Library Online)

Evento gratuito - iscrizione obbligatoria
Prenotazioni Nembro al numero 035471370 - biblioteca@nembro.net
Prenotazioni Alzano al numero 0354289087 - biblioteca@comune.alzano.bg.it








I.C. R.L. Montalcini
Biblioteca Centro Cultura di Nembro - tel. 035471370 - biblioteca@nembro.net
Biblioteca Comunale di Alzano Lombardo - tel. 0354289087 - biblioteca@comune.alzano.bg.it

A scuola, durante la settimana, gli insegnanti dei diversi ordini e plessi hanno proposto attività, letture, video e canzoni che hanno permesso una riflessione con i bambini e i ragazzi.

.... in biblioteca



D.S.A. : DITURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

In occasione della quarta edizione della "Settimana Nazionale della Dislessia" promossa dall'Associazione Italiana Dislessia (AID), anche l'Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo si è attivato per celebrare questa importante ricorrenza. Nello specifico, quest'anno, l'Associazione ha cercato di porre la propria attenzione sul binomio "Diversi ed Uguali" cercando di farsi portavoce del messaggio secondo il quale "tutti noi abbiamo gli stessi diritti, ma ciascuno di noi ha le proprie caratteristiche" e per questo ad ogni studente "deve essere permesso di raggiungere la propria meta utilizzando quegli strumenti e quelle strategie che gli sono più funzionali, in base alle sue specifiche esigenze"; detto diversamente coloro che presentano un Disturbo Specifico dell'Apprendimento "hanno un diverso modo di apprendere o di svolgere il proprio lavoro, ma hanno lo stesso diritto di poterlo fare rispetto a chi non ha la necessità di utilizzare i loro stessi strumenti".

Ma in che cosa consiste esattamente la Dislessia ed in che senso chi presenta questa fatica deve essere messo nelle condizioni di poter raggiungere, pur mediante strategie differenti, i medesimi traguardi a cui tutti gli studenti possono ambire?

Con il termine Dislessia ci si vuole riferire ad un Disturbo Specifico dell'Apprendimento ovvero ad una fatica, caratterizzata da basi neurobiologiche, che interessa un ambito particolare delle abilità scolastiche e non risulta in alcun modo essere la conseguenza né di un deficit cognitivo né dello scarso impegno dello studente che, indipendentemente dall'attivazione e dalla motivazione scolastica, manifesta una serie di importanti e debilitanti fatiche sia nella lettura che nella conseguente comprensione del testo.

Nello specifico lo studente dislessico non è riuscito ad automatizzare il processo di conversione dei singoli grafemi nei fonemi corrispondenti; in altre parole, nel mentre in cui legge deve sempre ricordare che ad un determinato simbolo grafico corrisponde un suono specifico, ad esempio, che alla lettera A corrisponde il suono A e che la sillaba ME, data dall'associazione tra la consonante M e la vocale E, debba essere codificata nel suono corrispondente. Lo

studente dislessico non appare quindi in grado di utilizzare un metodo di lettura lessicale, ma deve accontentarsi di utilizzare una codifica di natura fonologica; in altre parole il soggetto non elabora globalmente la parola che gli viene presentata all'interno di un testo attraverso l'attivazione dei lessici e delle conoscenze semantiche che gli consentono di "immaginare" il vocabolo sulla base della percezione della sua struttura globale, ma codifica lo stimolo convertendo i singoli grafemi nei fonemi corrispondenti e, spesso, quando tenta di leggere nel complesso il termine che gli viene presentato commette una serie di errori definiti di anticipazione (coglie le lettere CAM e deduce che il termine proposto sia CAMPANA al posto di CAMPANARO). Per queste ragioni la lettura di uno studente dislessico risulta spesso essere molto lenta ed estremamente stentata, nei casi più gravi, addirittura sillabata ed anche questo aspetto caratteristico inficia le possibilità di comprensione di un testo poiché avendo impiegato molto tempo per codificare un brano, al termine dello stesso, trascorso parecchio tempo dall'inizio del compito, alcune informazioni potrebbero essersi perse nei meandri della memoria e potrebbero risultare difficili da recuperare. Tutti i meccanismi sopra citati, oltre a rallentare il ritmo della lettura, implicano un grande e continuo dispendio energetico che non consente al soggetto di salvaguardare la forza mentale necessaria per comprendere il testo e per svolgere altre attività a questo connesse; è come se nel proporci un un brano da leggere qualcuno ci chiedesse di ricordare che ad una lettera specifica, ad esempio la M, se ne deve sostituire un'altra, ad esempio la N e ci costringesse non solo a leggere quanto scritto (non più MELA, ma NELA), ma anche a comprenderne le informazioni specifiche.. Sarebbe certamente molto frustrante e particolarmente faticoso! La persona dislessica, leggendo, commette inoltre una serie di errori caratteristici; i più eclatanti risultano essere quelli di natura fonologica i quali consistono principalmente in scambi di fonemi (confondono, ad esempio la A e la E), in aggiunte o omissioni di lettere, sillabe o

parti di parola (leggono TALO al posto di TAVOLO oppure, al contrario, TAVOVOLO al posto di TAVOLO) o in inversioni sillabiche (LA diventa AL); a questi errori se ne aggiungono molti altri, pur meno indicativi ai fini di un'eventuale diagnosi, come quelli correlati all'ortografia, al corretto utilizzo degli accenti oppure dei suoni doppi; imprecisioni che, come è facile immaginare, inficiano in modo significativo la comprensione del testo che si compone dunque di una serie di termini privi di un reale significato o di parole che vengono interpretate scorrettamente (talvolta anche la semplice sostituzione di un preposizione può modificare il senso complessivo della frase nella quale è inserita ed ecco dunque che il DA che può anticipare un complemento d'agente può trasformarsi in un DI che può introdurre un complemento di specificazione..). Per queste ragioni lo studente dislessico, in presenza di un testo scritto, fatica spesso a coglierne le indicazioni e le informazioni sia di natura implicita, ma spesso anche di tipo esplicito ed ottiene prestazioni nettamente superiori in presenza di un racconto di tipo orale oppure in tutte quelle occasioni in cui il testo che gli viene fornito viene letto da un'altra persona piuttosto che codificato da un dispositivo elettronico. Quando si trova a dover operare in autonomia l'alunno con Dislessia sperimenta spesso una sensazione di forte disagio data dalla percezione di un senso di inadeguatezza che può divenire pervasivo; talvolta, mentre legge, lamenta mal di testa, mal di pancia o vertigini, spesso sperimenta un senso di confusione in presenza di lettere, numeri, parole o sequenze e riferisce di percepire del movimento quando legge, scrive o anche solo si limita a ricopiare qualcosa.

L'alunno dislessico, spesso, viene erroneamente considerato come "svogliato, pigro ed immaturo", non presenta difficoltà significative solo nell'ambito della lettura, ma fatica nell'eseguire una lunga serie di altre attività tra le quali il portare a termine i compiti di spelling, il reperire dal proprio bagaglio lessicale il termine che desiderava esplicitare o lo svolgere anche semplici compiti di fluency verbale individuando il maggior numero di parole che iniziano o finiscono con una determi-

nata sillaba o una lettera specifica; spesso appare in difficoltà anche nei compiti più elementari la cui consegna potrebbe essere quella di individuare, nel confronto tra due immagini, le loro somiglianze e le loro differenze, ma anche nel riconoscere due simboli esattamente identici o, nel parlato, le rime, le assonanze tra suoni e via dicendo.

Spesso queste fatiche portano la persona a pensare di non essere normalmente intelligente e purtroppo, ancora troppo spesso, questa credenza è rinforzata dagli adulti di riferimento. In realtà una diagnosi di Dislessia può essere rilasciata da un centro abilitato (il Servizio di Neuropsichiatria Infantile o qualsiasi altro centro accreditato nel quale operino le figure del neuropsichiatra, dello psicologo e del logopedista) al quale la famiglia si rivolge spesso a seguito del sollecito delle insegnanti o della psicologa della scuola, non prima della fine della classe seconda (si parla ovviamente del ciclo di istruzione primaria), solo in presenza di un quoziente intellettivo che sia perfettamente nella norma; pertanto la persona dislessica non può che essere "normalmente intelligente", anzi, non è così infrequente che presenti una serie di intuizioni brillanti che non rendono ragione del rendimento scolastico spesso molto scarso, soprattutto in italiano e nelle materie di studio, anche se non completamente insufficiente perchè, certo, anche se non è per tutti così scontato, l'intelligenza non si misura solo a scuola e la perspicacia didattica è solo una delle tante tipologie di intelligenza esistenti. Come dicevamo all'inizio dell'articolo infatti i Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono generalmente tipici di quelle persone che presentano, nel complesso, una serie di buone capacità e di abilità stabilmente acquisite alle quali si associa tuttavia una prestazione sorprendentemente molto più bassa e totalmente inattesa, in base alle buone propensioni generali, in un contesto specifico quale potrebbe essere appunto quello della lettura, ma anche della scrittura (si parla di disortografia in presenza

MONTALCINI NEWS

di una difficoltà significativa e non riferibile a deficit di natura motoria o sensoriale nella traduzione del linguaggio parlato in linguaggio scritto e di disgrafia in presenza di una fatica e di una lentezza significativa nella riproduzione dei simboli alfabetici o numerici), della conoscenza numerica o del calcolo (la discalculia non è altro che una fatica nella comprensione del significato e della grandezza dei numeri e, di conseguenza, nell'esecuzione delle operazioni aritmetiche).

Compresa dunque la natura della Dislessia cerchiamo ora di comprendere in che modo, effettivamente, uno studente dislessico, possa arginare le sue difficoltà raggiungendo, pur intraprendendo un percorso differente, i medesimi obiettivi degli altri compagni. Pur senza voler semplificare, la risposta risulta già essere insita nella domanda: questo studente avrà la possibilità di avvalersi di alcuni aiuti, chiamati strumenti compensativi e dispensativi, che gli consentiranno di eliminare quella sorta di "svantaggio" iniziale. In altri termini.. "Fatico a comprendere quanto leggo?" Avrò la possibilità di avvalermi, magari durante i compiti di verifica, della lettura dell'insegnante oppure, nello studio quotidiano, dell'ausilio di una registrazione vocale o di un audiolibro; "Sperimento un forte imbarazzo nel mentre mi viene chiesto di leggere in pubblico?" Verrò chiamato a leggere alla cattedra oppure l'insegnante eviterà di chiedermi di leggere qualcosa che non ho mai visto prima e rispetto al quale non ho avuto modo di esercitarmi. Ovviamente a queste misure se ne associano molte altre come il condividere con lo studente un calendario di interrogazioni programmate, l'evitare nelle prove di verifica la presenza di domande tra loro associate piuttosto che di forma complessa, di difficile interpretazione o contenenti doppie negazioni, il consentire allo studente di avvicinarsi a testi semplificati o di poter visionare schemi, mappe concettuali e tabelle di memoria nel corso delle interrogazioni, il concedere tempi di lavoro superiori rispetto a quelli dei compagni e molto altro ancora..

Accettare l'ausilio di questi strumenti non è sempre semplice; talvolta sono i pari che in qualche modo screditano l'operato del compagno accusandolo di avvalersi di aiuti ingiustificati e faticando a compren-

dere che lo strumento che viene fornito non rappresenta un'agevolazione, ma qualcosa che consente al compagno di non partire svantaggiato nello svolgimento di un determinato compito (è come se costringessimo chi scrive con la mano destra ad operare con la sinistra e considerassimo il permesso di scrivere con la propria mano dominante come se fosse un privilegio); in tanti altri casi è lo stesso alunno dislessico a soffrire del confronto con i propri compagni e a percepirsi diverso da loro.. Ma come dargli torto? Di fatto tutti noi siamo uguali ed, al contempo diversi; differiamo per quanto riguarda le abilità, i limiti, le potenzialità, ma anche i desideri, le passioni, le emozioni, le paure, le modalità con le quali ci comportiamo ed esprimiamo il nostro pensiero ed in tante altre cose ancora, ma siamo uguali nell'importanza, nell'eccezionalità, nell'essere degni di amore, attenzioni, rispetto ed accettazione da parte di noi stessi, in primis, e da tutte le persone con le quali interagiamo.. Ed una forma di rispetto verso noi stessi consiste certamente nell'accettare con benevolenza i nostri limiti e nell'accogliere le nostre piccole mancanze senza che questo ci faccia sentire da meno rispetto a quanto effettivamente siamo.

Dott.ssa Veronica Tresoldi



LA FAVOLA DEL RE TRENTATRÈ

C'era una volta un re che si chiamava Trentatrè. Un giorno Trentatrè pensò che un re deve essere giusto con tutti. Chiamò Sberleffo, il buffone di corte: "Io voglio essere un re giusto – disse Trentatrè al suo buffone



Re 33
e i suoi 33
bottoni d'Oro

– così sarò diverso dagli altri e sarò un bravo re". "Ottima idea maestà" – rispose sberleffo con uno sberleffo.

"Nel mio regno – pensò il re – tutti devono essere uguali e trattati allo stesso modo". In quel momento Trentatrè decise di cominciare a creare l'uguaglianza. Prese il canarino dalla gabbia d'argento e gli diede il volo fuori dalla finestra: il canarino ringraziò e sparì felice nel cielo. Soddisfatto della decisione presa, Trentatrè afferrò il pesce rosso nella vasca di cristallo e fece altrettanto, ma il povero pesce cadde nel vuoto e morì.

Il re si meravigliò molto e pensò: "Peggio per lui, forse non amava la giustizia". Sberleffo gli consigliò di cambiare tattica. Trentatrè, allora, prese le trote dalla fontana del suo giardino e le gettò nel fiume: le trote guizzarono felici. Poi prese il merlo dalla gabbia d'oro e lo tuffò nel fiume, ma questa volta fu il merlo a rimanere stecchito. "Stupido merlo – pensò Trentatrè – non amava l'uguaglianza". E chiamò di nuovo il buffone Sberleffo per chiedergli consiglio. "Ma insomma! – gridò stizzito il re – come farò a trattare tutti allo stesso modo?".

"Maestà – disse Sberleffo – per trattare tutti allo stesso modo bisogna, prima di tutto, riconoscere che ciascuno è diverso dagli altri. La giustizia non è dare a tutti la stessa cosa, ma dare a ciascuno il suo".

di Claudio Imprudente

SPORTELLO PSICOPEDAGOGICO

La psicologia scolastica si occupa di garantire il benessere affettivo, emotivo, psicologico e relazionale degli alunni non solo e non prioritariamente in quanto studenti, ma in via principale, in quanto persone caratterizzate da bisogni, desideri e fatiche spesso, anche se non sempre, indipendenti dalla didattica, ma intrinseche ad ogni essere umano.

Lo psicologo che opera a scuola lavora principalmente in un'ottica di natura preventiva agendo non tanto nelle situazioni di difficoltà conclamata, ma al fine di evitare l'instaurarsi di situazioni di malessere effettivo avvalendosi della collaborazione di tutti i protagonisti dell'Istituzione Scolastica e dando vita ad un intervento di rete nel quale spesso vengono coinvolti i ragazzi, i docenti e le famiglie.

Il servizio offre uno spazio di ascolto neutro a tutti coloro che ad esso si rivolgono molto spesso semplicemente per poter chiedere un consiglio, al fine di confrontarsi nel merito di una situazione di fatica con una persona che in questa non risulta essere emotivamente coinvolta oppure per individuare una serie di nuove strategie da attuare per affrontare una situazione di malcontento personale; il tutto in un contesto accogliente, riservato e totalmente privo di giudizio. Rivolgersi allo psicologo scolastico non significa avere necessariamente dei problemi, finalmente è stato superato il vecchio algoritmo "psicologo uguale pazzia", ed il richiederne l'intervento rappresenta, non solo una possibilità concreta di aiuto, ma anche un atto di grande maturità e di propositiva consapevolezza che spesso si pone alla base di un percorso di crescita e di cambiamento che vede protagonista la stessa persona, considerata come la specialista di se stessa, e non certo il professionista che certamente è esperto in una serie di tecniche, ma il cui compito fondamentale è quello di aiutare l'utente ad attivarsi in prima persona al fine di prendersi cura di sé stesso, per acquisire una maggiore consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse e per "imparare" a considerarsi come una persona di valore, degna innanzi-

tutto del proprio rispetto ed in seguito dell'affetto e della considerazione dell'altro.

Allo psicologo scolastico si possono rivolgere, in completa libertà, gli studenti, i genitori o i docenti della Scuola. Abitualmente lo sportello è attivo per i genitori e per i docenti di tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo in tutti i suoi livelli e per i ragazzi delle sole Scuole Secondarie che, rispetto ai più piccoli, presentano una maggiore consapevolezza delle proprie fatiche ed una più immediata capacità di affidarsi ad una persona estranea strutturando con la stessa un rapporto di fiducia che consenta, pur in un tempo limitato, un lavoro soddisfacente.

Ma quali sono le tematiche di cui abitualmente si discute? I ragazzi spesso portano allo sportello un forte bisogno di ascolto, di accettazione e di considerazione; raccontano le loro vicissitudini quotidiane frequentemente legate al vissuto scolastico, alla relazione con i genitori, ma anche le prime esperienze di amicizia profonda o di innamoramento ed una serie di altre tematiche tipicamente adolescenziali come il desiderio di ribellione al quale si associa ancora spesso un forte bisogno di dipendenza e di considerazione da parte dei propri genitori, la conflittualità insita nella stragrande maggioranza delle relazioni ed i vissuti di gelosia, solitudine o inadeguatezza; in diversi esprimono le proprie fatiche nella relazione con i pari o con i compagni di classe, alcuni parlano delle loro divergenze con i docenti e delle incomprensioni in famiglia; qualcuno chiede una qualche indicazione relativamente al metodo di studio o al percorso di orientamento scolastico. Alcuni ragazzi, e di questo mi stupisco sempre, richiedono l'intervento dello psicologo al fine di essere aiutati a comunicare qualcosa di importante ai propri genitori, ad esempio un bisogno di maggiore vicinanza del quale si vergognano perchè magari già adolescenti, una marachella che è stata compiuta o uno stato di malcontento correlato alle dinamiche di una nuova famiglia ricostruita, alla nascita di un fratello piuttosto che alla modifica di



alcune pregresse abitudini di vita famigliare. Qualcun altro porta il proprio vissuto di dolore correlato, ad esempio, ad un lutto, ad un abbandono o ad una separazione dolorosa e lo sportello si configura spesso essere un primo spazio di espressione che, considerati i tempi, non consente una vera e propria elaborazione della sofferenza, ma rappresenta il primo passo per iniziare ad affrontarla anche solo parlandone. Tanti ragazzi vengono inviati dai docenti al fine di meglio controllare la propria aggressività o per modificare alcuni comportamentali disfunzionali che vengono rilevati nel contesto scolastico; in questo caso il lavoro non è sempre semplice poiché spesso questi ragazzi mancano di motivazione e vivono la relazione percependola come una sorta di obbligo anche se, nel proseguio del percorso, talvolta ne scoprono i vantaggi finendo per riconoscerne l'utilità ed iniziando a formulare una domanda di aiuto personale e, per questo, molto più funzionale.

Le famiglie si rivolgono spesso allo sportello per affrontare una serie di ordinarie situazioni di vita quotidiana che potrebbero beneficiare di alcune semplici indicazioni psico-educative, ovvero della condivisione di alcuni consigli molto pratici da applicare nella regolarità della vita famigliare per meglio gestire alcuni nodi problematici quali potrebbero essere il momento dei compiti, le relazioni con i fratelli, i compagni di classe o gli insegnanti piuttosto che, pensando ai bambini più piccoli, il momento del sonno, l'ingresso a scuola o in una nuova realtà e la separazione dai genitori. Nella maggior parte dei casi le famiglie chiedono di poter essere supportate sia nel loro compito normativo, ed ecco quindi che i genitori vengono invitati a rivedere alcuni comportamenti propedeutici al rispetto delle regole piuttosto che alla definizione di richieste, obiettivi, premi e punizioni, ma anche nella loro funzione più propriamente affettiva ed emotiva la quale porta i genitori a chiedere un supporto che consenta loro di aiutare i figli a meglio esprimere le loro emozioni, a superare alcune piccole paure o a sviluppare una buona autostima ed una

sufficiente sicurezza in se stessi. In alcuni casi lo psicologo affianca le famiglie nei momenti di passaggio oppure in alcune fasi critiche del ciclo di vita famigliare quali potrebbero essere una separazione, un trasferimento piuttosto che un lutto o una ristrutturazione improvvisa dell'assetto abituale del menage famigliare.

Al servizio accedono spesso anche i docenti della Scuola, in alcuni casi semplicemente per presentare una situazione di fatica che giungerà in seguito all'attenzione dello specialista ed in altri al fine di poter meglio significare una circostanza di difficoltà o per condividere con lo stesso alcune strategie didattiche o comportamentali da applicare in presenza di una situazione di fragilità, ad esempio di un alunno spesso distratto, di un ragazzino particolarmente timido o di una problematica di classe per la quale potrebbero essere attivati interventi di natura grupppale quali un percorso sulla consapevolezza emotiva, sulle tematiche dell'affettività e della sessualità, ma anche in riferimento al benessere relazionale al tema dell'inclusione o ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Naturalmente, così come indicato sia dal Codice Etico degli Psicologi Italiani, ma anche dal Codice Civile, al fine di poter operare con dei soggetti minori, sia nel contesto di gruppo, ma anche e soprattutto in quello individuale, è necessario che entrambi i genitori siano consenzienti e che autorizzino consapevolmente lo specialista al lavoro mediante la firma di un apposito modulo a tutela sia della famiglia che del professionista che è chiamato a lavorare nel rispetto di una serie di principi di natura etica e che è tenuto al rispetto del segreto professionale ad eccezione, naturalmente, di tutte quelle situazioni, per fortuna numericamente molto esigue, in cui venga messo a conoscenza di una situazione di importante minaccia o di significativa compromissione del benessere psico-fisico del minore in questa coinvolto e sia quindi tenuto ad attivarsi per segnala-

MONTALCINI NEWS

re il problema alla famiglia (penso ad esempio ad un problema correlato all'anoressia piuttosto che ad un grave atto di auto-lesionismo..) o alle autorità competenti (in caso di violenza piuttosto che abuso..). Eccezion fatta per queste situazioni, quanto verrà confidato in colloquio da un alunno o da un genitore rimarrà un segreto tra l'utente e lo specialista che pur fornirà, salvo richieste differenti, alcune indicazioni di massima agli altri attori coinvolti nell'Istituzione Scolastica nell'ottica di poter favorire una migliore comprensione delle fragilità rilevate, ma soprattutto per poter realmente intervenire a favore della situazione di fatica riscontrata prima che divenga un problema effettivo.

Stante la sempre più diffusa attenzione agli interventi di natura preventiva, nel corso degli ultimi anni, la Psicologia Scolastica si è diffusa nella stragrande maggioranza degli Istituti Comprensivi; anche presso l'Istituto di Alzano Lombardo, da parecchio tempo, è attivo lo Sportello di Ascolto Psico-Pedagogico e, da sei anni a questa parte, ad occuparsi dello stesso è la sottoscritta, la Dr.ssa Veronica Tresoldi, ma per i ragazzi semplicemente Veronica.

Ma come si accede al servizio che viene garantito in orario scolastico e risulta essere completamente gratuito per i suoi fruitori? Abitualmente sono i docenti che consigliano agli studenti di rivolgersi alla specialista quando ravvisano in loro una situazione di malessere o di fatica, ma in alcuni casi sono gli stessi ragazzi che chiedono al Coordinatore di poter parlare con la specialista.

I genitori possono contattare direttamente la professionista, presente in sede una mattina a settimana (generalmente il martedì, il giovedì o il sabato) ed un pomeriggio al mese (in alternanza il martedì o il giovedì), inviando un sms al numero 339-1413940; in alternativa possono inoltrare una mail **all'indirizzo sportello.psi@icalzanolombardo.it** o chiedere la mediazione di un docente di riferimento.

Come già specificato il servizio non offre una consulenza psicologica vera e

propria e tanto meno un intervento di natura psicoterapica poiché deve fare i conti con le tante richieste che ogni anno pervengono e con i tempi a disposizione che sono limitati; per queste ragioni ai ragazzi viene abitualmente concesso uno spazio di ascolto mensile, mentre le famiglie possono usufruire in media di due o di tre accessi l'anno che, nella stragrande maggioranza dei casi, ovviamente in presenza di una buona motivazione e di una collaborazione continuativa, sono comunque sufficienti per ristrutturare alcune abitudini poco funzionali ed ottenere una serie di risultati soddisfacenti. Ovviamente non tutte le situazioni possono essere affrontate nel contesto della scuola ed, in presenza di un problema più complesso, per il quale risulti necessario un approfondimento ulteriore o un intervento caratterizzato da una maggiore continuità, l'utente viene indirizzato verso un servizio esterno alla Scuola il quale che possa affrontare la fatica rilevata nel modo più pertinente ed adeguato possibile fermo restando che la specialista rimarrà comunque a disposizione anche per un confronto con i colleghi esterni, per porsi da tramite tra le loro indicazioni e gli interventi dei docenti a scuola o anche solo, come spesso accade, per non rompere quella bella alleanza e quel bel rapporto che si era creato con chi aveva individuato nel servizio interno alla Scuola una prima possibilità di ascolto e di aiuto concreto.

Dott.ssa Veronica Tresoldi



SETTE REGOLE D'ORO PER UTILIZZARE CORRETTAMENTE IL CELLULARE

Molte ricerche parlano di correlazione tra uso scorretto dei cellulari e rischio di tumori.

Matteo Viviani, in un servizio delle Iene pubblicato a novembre 2019 ha messo in evidenza i risultati di ricerche che mettono in evidenza che le radiofrequenze provenienti dai cellulari interagiscono con la materia biologica. Le ricerche scientifiche condotte dalla Fondazione Ramazzini di Bologna hanno permesso di arrivare a capire che le radiofrequenze emesse dai cellulari sono una concausa di un tumore molto raro, il glioma.

Gli effetti del surriscaldamento dei tessuti molli causati dalle radiazioni sono particolarmente evidenti nei bambini e negli adolescenti.

Non c'è motivo però di allarmarsi. Il cellulare è uno strumento molto importante per tutti, ma deve essere utilizzato seguendo regole che Viviani definisce "d'oro".



7 REGOLE D'ORO

- 1) EVITARE DI PARLARE AL CELLULARE APPOGGIANDOLO ALL'ORECCHIO.
- 2) UTILIZZARE LE CUFFIE O AURICOLARI
- 3) NON TENERE IL CELLULARE NELLE TASCHE DAVANTI DEI PANTALONI
- 4) NON DORMIRE CON IL CELLULARE VICINO AL CUSCINO. DEVE ESSERE TENUTO ALMENO AD UN METRO DAL CUSCINO!
- 5) EVITARE DI UTILIZZARE IL CELLULARE COLLEGATO AD INTERNET QUANDO SI È SU MEZZI IN MOVIMENTO
- 6) SE TENUTO VICINO AL LETTO METTERLO IN MODALITÀ "AEREO", perché LE RADIAZIONI SONO TRASMESSE ANCHE SE NON SI UTILIZZA INTERNET.
- 7) NON FAR UTILIZZARE IL CELLULARE AI BAMBINI SOTTO I DUE ANNI,

(R.S. 3°B scuola secondaria)

Educazione alla pace e al dialogo con Angelica Edna Calò Livnè

Sabato 30 novembre 2019, l'insegnante Angelica Edna Calò Livnè si è presentata in Aula Magna dell'Istituto Rita Levi Montalcini per incontrare i ragazzi di due classi della scuola secondaria di Alzano.

Angelica Edna Calò Livnè è un'insegnante, educatrice, formatrice e regista israeliana. Insieme al marito ha fondato in Israele una scuola nella quale accoglie ragazzi israeliani, musulmani, cristiani e altre religioni.

Angelica ha fatto svolgere attività e giochi a ritmo di musica, a coppie o in piccoli gruppi misti. Gli alunni appartenevano a classi diverse, ma a fine intervento tra di loro si era creata intesa e collaborazione.

Il metodo educativo di Angelica Edna Calò Livnè utilizza il linguaggio universale della musica del teatro e della danza per educare i giovani al dialogo e alla pace.

Nell'ultima parte del suo intervento l'educatrice ha proposto ai ragazzi, divisi in gruppi, di interpretare con la "Manequin challenge" i problemi della nostra società moderna (bullismo, violenza, razzismo ecc.).

L'attività è stata ripresa con un video reperibile sul canale youtube

<https://www.youtube.com/watch?v=WEMrUVRQv9g>

BUONA VISIONE!

(alunni R, D, S. A.)

RIPARTONO GLI SPAZI AGGREGATIVI

Come tutti gli anni, puntuali come la campanella dell'inizio della scuola, ripartono gli spazi aggregativi.

Cosa sono?

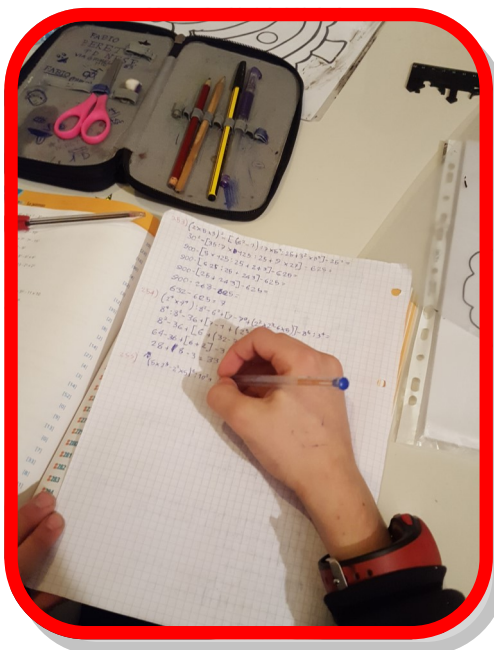
Per quei pochi che non lo sapessero, si tratta di luoghi che offrono occasioni e tempi di aggregazione e relazione con gli altri. Sono momenti nei quali bambini/e e ragazzi/e possono incontrarsi e confrontarsi con coetanei/e e adulti di riferimento, acquisire o sviluppare competenze, apprendere, sperimentare nuovi modi di stare insieme. E, soprattutto, fare i compiti!

Gli spazi aggregativi sono gestiti da educatori e da volontari.

Sul territorio di Alzano Lombardo sono attivi tre spazi: uno presso l'oratorio dell'Immacolata (Sicar), uno presso l'oratorio di Nese e uno presso la biblioteca (Diagon Alley).

I tre spazi, pur avendo delle affinità, si differenziano per stile e tipo di attività. C'è chi è più centrato sui compiti, chi più sulle attività animative; c'è chi fa laboratori creativi e chi attività di gioco; c'è chi ha una presenza maggiore di bambini/e della primaria e chi della secondaria.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti! Basta affacciarsi e scoprirli!



Gli spazi aggregativi parrocchiali sono attivi il martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30.

Diagon Alley è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19

NON SOLO DIAGON ALLEY

Il Progetto Giovani del Comune di Alzano non è solo Diagon Alley.

Oltre ai lavori estivi, gli educatori, in collaborazione con la Biblioteca, organizzano serate culturali (es. l'incontro con due giovani scrittori che si è tenuto il 25 novembre) e ludiche (es. attività con giochi in scatola narrativi che si è tenuta il 9 dicembre).

Un lunedì ogni 15 giorni (il calendario del nuovo anno sarà definito a breve), è possibile incontrare gli educatori in biblioteca, dalle 19 alle 20.30, per avere informazioni sulle attività, confrontarsi su temi educativi, portare proposte.

Vi aspettiamo!



Per informazioni specifiche sugli spazi aggregativi,

si possono contattare il Progetto Giovani del Comune di Alzano Lombardo (pgalzano2014@gmail.com - 342.5379354) o le segreterie degli oratori

MONTALCINI NEWS

Direttamente dal nostro orto ... "Jack O Lantern", zucche intagliate per Halloween!

Lo scorso anno scolastico, in primavera, le alunne e gli alunni delle attuali classi 4^A e 4^B della Scuola Primaria di NESE hanno seminato e coltivato delle zucche nell'orto della scuola; ritornati a scuola, a settembre, hanno continuato a prendersene cura, bagnandole ed eliminando le erbe infestanti dal terreno di coltura. Alla fine di ottobre, in occasione della festa di Halloween, le hanno intagliate per farne lanterne un po' paurose, un po' divertenti. Ma soprattutto, ne hanno ricavato nuovi semi da mettere a dimora, e la polpa, di un

bell'arancio acceso, da utilizzare per farne zuppe, risotti, ma anche ... insolite torte!

Ecco cosa hanno scritto, ripensando alla bella esperienza:

"Per fortuna che nel mese di aprile abbiamo piantato nell'orto della nostra scuola alcune zucche "moscate di Provenza" con la nostra maestra di Scienze! Queste zucche cresciute nell'orto della scuola ci sono servite quest'anno scolastico per poter preparare le zucche di Halloween." (Mattia cl. 4^B).



"La zucca è povera di calorie e ricca di sostanze nutrienti. Appartiene alla famiglia delle Cucurbitaceae. Ci sono zucche commestibili, buone da mangiare, e zucche ornamentali. Una curiosità: alcune varietà crescono molto rapidamente: la pianta riesce a raggiungere 1,5 m in meno di due settimane dalla semina" (Viola c. 4^A)



E' arrivato l'autunno e anche quest'anno la terra ci ha regalato tante sorprese. In questi giorni nel nostro orto scolastico sono cresciute delle meravigliose zucche." (Gaia M. cl.4^A)

"La zucca è un ortaggio che si raccoglie in autunno e che a me non piace molto ma può essere molto divertente se è usato come decorazione per

Halloween!" (Filippo cl. 4^A)

"Con il termine "zucca" vengono identificati i frutti di diverse piantine da orto. Il periodo di raccolta delle zucche in Italia va da settembre a tutto novembre. La zucca si consuma cotta; i semi si mangiano abbrustoliti e opportunamente salati; crudi sono utilizzati anche per le proprietà vermifughe; inoltre da essi viene estratto un olio commestibile dal gusto delicato.

La zucca è un ortaggio che si presta a mille ricette: si consuma cucinata al forno, a vapore, nel risotto o nelle minestre, fritta nella pastella; alcune si conservano tagliate a fette o essicate." (Jessica cl. 4^A)

"Ad aprile, durante le lezioni di scienze, abbiamo piantato nell'orto della nostra scuola delle piccole piantine di zucca, alcune ottenute dai semi di un semenzaio realizzato in classe. Nei mesi di maggio e di giugno ci siamo impegnati a bagnare il terreno e a estirpare le erbacce che, crescendo, potevano togliere "cibo" alle nostre zucche. Le piantine di zucca sono state bagnate anche durante l'estate, per evitare che seccassero." (Diego cl. 4^B)



"Della zucca si possono utilizzare sia i semi che la polpa; in particolare, la polpa si può usare per la preparazione di primi piatti, ma, soprattutto, per preparare una dolce torta alla zucca con la stessa ricetta con la quale si prepara la torta di mele." (Chiara c. 4^A)



"Rientrati dalle vacanze, abbiamo visto che le nostre zucche stavano crescendo piano piano." (Francesco cl. 4^B)

"Quando siamo ritornati a scuola a settembre abbiamo trovato delle zucche già grosse, di un verde che iniziava a diventare arancio scuro." (Valentina cl. 4^B)



Quando sono maturate, le abbiamo raccolte e le abbiamo lasciate sul muretto all'aria aperta.

"Alla fine di ottobre, in occasione della festa di Halloween abbiamo utilizzato le zucche del nostro orto per realizzare delle spaventose lanterne." (Sergio cl.4^B)

"All'esterno la buccia forma dei solchi molto marcati, che la fanno sembrare già tagliata a fette." (Elia)

"La nostra zucca ha un aspetto tondeggiante, è schiacciata ai poli, come la Terra. Non è molto grande, ma è difficile reggerla con entrambe le mani perché è piuttosto pesante. La sua superficie è fredda e ha delle scanalature, come gli spicchi di un mandarino. E' di colore verde-arancio. L'abbiamo annusata e abbiamo sentito un profumo gradevole simile a quello dei frutti esotici. La polpa è di un arancio acceso, è soda, con dei filamenti che sembrano formare delle ragnatele." (Antonio cl. 4^A)

MONTALCINI NEWS

Eravamo molto curiosi di vedere il risultato! Ci siamo serviti soprattutto di piccoli attrezzi da cucina: cucchiai di diverse dimensioni, attrezzi per ricavare le palline del gelato, anche questi di diverse dimensioni, formine con sagome diverse per fare gli occhi." (Alice cl.4^B)



Per intagliare la zucca, in occasione della festa di Halloween, ognuno di noi alunni ha portato a scuola: guanti, cucchiai, formine per biscotti di sagome tutte diverse, e delle ciotole per la polpa e per i semi. La polpa e i semi li abbiamo portati a casa; infatti la nostra maestra ci ha detto che con la polpa della zucca si possono fare ricette squisite." (Gaia R. cl. 4^B)

"La maestra ha dovuto servirsi anche di un piccolo coltellino, di un martelletto e di un pennarello indelebile." (Alice cl. 4^B)

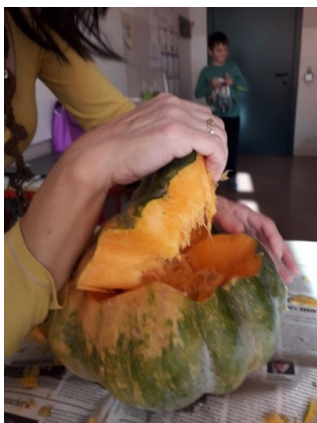
Abbiamo utilizzato anche vecchi giornali per non sporcare i banchi e la cattedra. Per prima cosa con il pennarellino sono stati tracciati i contorni del "cappello", che serviva per aprire la zucca nella parte alta; poi sono stati delineati i contorni degli occhi e quello della bocca.

"La maestra ha tagliato il "cappello" della zucca: così abbiamo potuto vedere il colore arancione acceso della polpa; abbiamo anche notato che in centro la polpa è più morbida, invece vicino alla buccia è più dura." (Elia cl. 4^B)

"Ecco, in sintesi, i cinque passaggi che abbiamo seguito per creare una lanterna illuminata da tenere in classe nella notte di Halloween:

1. abbiamo tagliato la parte superiore della zucca;
2. abbiamo spolpato il suo interno;
3. abbiamo disegnato col pennarello indelebile la bocca e gli occhi, che abbiamo poi intagliato;
4. abbiamo creato, all'interno, il posto per inserire delle luci;
5. abbiamo chiuso la zucca con il suo "cappello". (Tomaso c. 4^A)

"Io non avevo mai visto l'interno di una zucca perché è una verdura che a casa mia non si mangia. Mi ha colpito l'intenso colore della polpa e il suo profumo che mi ricordava il melone." (Mattia cl. 4B)



"La polpa un po' l'abbiamo assaggiata in classe, un po' l'abbiamo portata a casa per usarla in gustose ricette. I semi, invece, li abbiamo tenuti: li faremo asciugare e poi li utilizzeremo per creare un altro orto pieno di zucche!" (Elena cl. 4^B)

"Abbiamo annusato la polpa della nostra zucca: aveva un profumo simile a quello del melone" (Braian cl. 4^B)

"La polpa aveva un colore arancio acceso". (Ahmed cl. 4^B)



I miei compagni, a turno, hanno distribuito, separatamente, un po' di semi e un po' di polpa a ciascun bambino, così potevamo far crescere altre zucche e fare una zuppa di zucca" (Martina c. 4^A)."



MONTALCINI NEWS



"Utilizzando delle formine per biscotti in modo creativo e divertente abbiamo inciso e intagliato gli occhi alla nostra zucca." (Davide c. 4^B)

"Ogni tanto qualche bambino mangiava un po' di polpa, nonostante non avesse tanto sapore. A me è piaciuta. I semi sono stati raccolti in vari contenitori e sacchetti e li abbiamo portati a casa." (Alessandro C. cl. 4^A)

"La parte più divertente è stata quella dell'intaglio degli occhi: la maestra con un martelletto ha colpito ripetutamente a formina per biscotti a forma di stella, ottenendo come risultato due occhi ... stellati!" (Alessandro L. cl. 4^B)



"Il risultato è stato bellissimo!" (Martina cl. 4^A)

"Alla fine l'aspetto della zucca era un po' divertente e un po' spaventoso." (Elena cl. 4^B)

"Una volta svuotata, la nostra zucca è stata intagliata: così le abbiamo dato un'espressione allegra e simpatica. Avremmo dovuto aggiungere anche delle lucine per rendere l'atmosfera più bel-

"Questa zucca, devo ammetterlo, era simpatica e non faceva proprio paura." (Alessandro C. cl. 4^A)

"Al contrario di quanto si possa pensare, la nostra zucca non era una di quelle spaventose zucche di Halloween, bensì una zucca carinissima." (Gaia M. cl. 4^A)



"La nostra zucca era pronta per illuminare la notte oscura di Halloween." (Gabriele, Ahmed e Braian cl. 4^B)

"Alla nostra zucca manca solo la candela all'interno, ed è pronta per spaventare nella notte degli spiriti!" (Pietro cl. 4^B)

"La nostra zucca di Halloween è pronta per spaventare tutti i bambini!"
Matteo cl.4°B



"La mia mamma ha aggiunto alla polpa della nostra zucca un po' di polpa di un'altra zucca e ci ha preparato una vellutata di zucca e carote, accompagnata da tanti crostini." (Alessandro L. cl. 4^B)

"I semi possiamo mangiarli tostati o seminarli; la polpa possiamo mangiarla cruda, come se fosse un melone, o farci una zuppa di zucca." (Sebastian cl. 4^A)

"Con la polpa ricavata la mia mamma ha preparato un buon risotto alla zucca" (Sergio cl. 4^B)

"Forse planterò i semi che ho sistemato in un barattolo nel mio orto per far crescere altre zucche. La polpa invece l'ho data alla mamma, che ci farà una passata." (Alessandro N. cl. 4^A)

"Con i semi e la polpa ci abbiamo ricavato una nuova generazione di semi e ... un bel risotto" (Alice c. 4^B)

"E' stato divertente fare una lanterna di Halloween a scuola con i miei amici e mi è piaciuto tantissimo soprattutto perché la zucca era quella del nostro orto." (Mattia cl. 4^B)

"Ci siamo divertiti molto perché abbiamo lavorato tutti insieme in allegria."

(Diego cl. 4^B)

"Il laboratorio mi è piaciuto molto perché siamo stati bravi, composti, e ciascuno di noi aspettava il proprio turno al banco: venivamo chiamati dalla maestra uno alla volta alla cattedra per scavare la polpa della zucca con l'attrezzo che si utilizza per fare le palline di gelato." (Alessandro L. cl. 4^B)



MONTALCINI NEWS

"E' stata un'attività molto divertente, soprattutto nel momento dello svuotamento." (Daniele cl. 4^A)

"Mi è piaciuto tutto, ma soprattutto l'intaglio degli occhi e della bocca." (Valentina P. cl. 4^A)

"Abbiamo tenuto la nostra zucca in classe, sulla cattedra, come "Mascotte" per qualche giorno." (Daniele cl. 4^A)



Al termine del laboratorio abbiamo fatto la foto di classe: qualche bambino spiritoso ha detto che la piu' bella era ...

LA ZUCCA!



A cura delle alunne e degli alunni delle classi 4^A e 4^B della Scuola Primaria di NESE

N.B.: le foto sono gentilmente state scattate dalle maestre-fotografe CHIARA e ALICE: GRAZIE!

PROGETTO BRICK EDUCATION



In data 14 ottobre 2019 è iniziato nelle classi seconde del plesso primaria Noris un percorso educativo-didattico per gli alunni denominato **BRICK EDUCATION**.

Cosa è la Brick Education?

E' un progetto che si basa sulla Pedagogia della Conoscenza, la quale a sua volta poggia su quattro fondamentali pilastri:

- Imparare ad essere
- Imparare a conoscere
- Imparare a fare
- Imparare a vivere insieme

E' un percorso flessibile, cioè calibrato in itinere dallo psicopedagogo sulla base delle necessità del gruppo che gestisce, che vuole *ingaggiare* la curiosità del conoscere, dell'*affrontare* in gruppo la risoluzione dei problemi, *allenare* le competenze sociali, *praticare* gli obiettivi relativi al proprio curriculum disciplinare.

Quando si tiene il Progetto?



L'apprendimento diventa così concretamente significativo, di situazione in situazione, con vera passione per il "fare insieme". I bambini applicano le conoscenze appena acquisite alle successive fasi di lavoro, favorendo il processo di auto-apprendimento e consentendo loro di essere parte attiva nella ricerca di soluzioni creative e collaborative.

Chi coordina il Progetto?

Il percorso scelto dalle classi, si articola in dieci incontri di 2 ore cadauno a cadenza settimanale che vedrà la sua conclusione prima delle vacanze natalizie con una lezione aperta ai genitori.

Perché Brick Education?

Le attività di Brick Education intendono rinforzare la motivazione ad apprendere, suscitando gioia ed interesse per ciò che si sta facendo.



Il "Mastro Costruttore" Fabio sta accompagnando i bambini in questo percorso stimolante:



Laboratorio di scienze con Virgilio

Nel mese di Novembre tutte le classi seconde e prime della secondaria di Nese ed Alzano hanno svolto un percorso di scienze in laboratorio con uno "scienziato" di passione: Virgilio .

Le classi prime hanno svolto un percorso sull'aria e sull'acqua, mentre le seconde un percorso sulla Tavola Periodica degli Elementi , in entrambe è stato accennato anche il grande problema dell'inquinamento e dell'ecologia.

Durante questi percorsi si è trattato il mondo affascinante della fisica e della chimica e si sono svolti molti esperimenti interessanti per far ca-

pire a noi ragazzi come sia importante ragionare, applicare il metodo scientifico per conoscere per non farsi ingannare dall'apparenza.

Abbiamo sperimentato alcune proprietà dei metalli, abbiamo pesato l'aria. I ragazzi sono stati coinvolti dal progetto indubbiamente interessante, ma soprattutto costruttivo e con esperimenti nuovi in aggiunta a quelli che facciamo in laboratorio nelle nostre lezioni.

Agata Gambirasio & Marta Ravasio



UNA FORTUNATA RIEVOCAZIONE

Ci sono dei giorni destinati ad essere ricordati per le emozioni che sanno regalare, ad esempio mercoledì 13 novembre 2019.

Con un cielo finalmente clemente, si è dato vita a quello spettacolo che è già diventato un'attesa tradizione: "La rievocazione storica di San Martino". Una sfilata per le vie del paese e poi la rappresentazione in una gremita Piazza Italia: nobili, pastori, pecore, soldati romani, popolani accompagnavano gli attesissimi Martino, a sella del suo cavallo, ed il povero. Quattrocento bambini di tutte le scuole del territorio, con gli occhi sgranati, hanno atteso seduti



Una folla festosa assiste alla manifestazione, in piazza Italia, di fronte alla Basili-

sulla scalinata della Basilica, l'arrivo del festoso corteo ed hanno respirato attimi di storia, mentre andava in scena il famoso gesto del cavaliere che, con un colpo di spada, non esitava a dividere il proprio mantello con un povero mendicante infreddolito perché coperto solo da pochi stracci. La curiosità di riconoscere tra i figuranti i visi conosciuti di parenti o amici, rende l'attesa ancor più viva, perché è importante ricordare, che questa bellissi-

ma rappresentazione è ogni anno organizzata e interpretata da un gruppo di alzanesi (adulti e bambini) che cura ogni particolare: dalla ricerca dei costumi, armi e strumenti musicali al percorso da seguire per le vie del paese, dedicando serate e tempo libero alla programmazione di questo evento, sicuri di avere come miglior ringraziamento, la felicità di tutti i piccoli (ma anche grandi) spettatori!

La magia si è compiuta anche quest'anno!

Michela Paccani



La sfilata in costume tardo romano e medievale.

MONTALCINI NEWS

PEDIATRA IN CLASSE: LEZIONE APERTA E INTERATTIVA PER BAMBINI, BAMBINE E GENITORI DELLE CLASSI 2^A e B della Scuola Primaria A. Tiraboschi di Nese

Il punto di vista del pediatra...

Il 28 novembre e l'11 dicembre, sono stata invitata nelle classi seconde per svolgere una lezione aperta con bambini e genitori su temi di prevenzione della salute.

Al mio arrivo, ai loro banchi, i molti bambini che già mi conoscevano hanno mostrato subito entusiasmo nel vedere una figura a loro nota per le visite in ambulatorio, comparsa inaspettatamente in una delle principali situazioni della loro quotidianità: la scuola. La curiosità era, invece, sui volti dei bambini che non mi avevano mai vista. Le mamme, una decina per la 2^A e cinque per la 2^B, sono apparse interessate e gioiose di condividere un momento con i loro figli nella scuola, per un giorno, a porte aperte.

La lezione è stata impostata in modo continuamente interattivo, prevedendo la partecipazione attiva dei bambini. Il filo conduttore è stato il quesito: **di cosa hanno bisogno i bambini per crescere bene?** Insieme agli alunni di seconda abbiamo costruito via via le risposte, sviluppando, per quanto possibile, i diversi temi.

Il primo fattore importante per crescere bene è **l'ambiente**, che si compone: del territorio che occupiamo e che è nostro compito mantenere pulito e naturale; delle persone che ci circondano e con le quali siamo in contatto; infine dei microrganismi, tra i quali distinguiamo quelli buoni, che dobbiamo coltivare, da quelli "cattivi", da cui dobbiamo proteggerci, in particolare con le misure igieniche.

Nell'ambito dell'argomento dell'ambiente e delle **misure igieniche** abbiamo simulato tutti il lavaggio delle mani, abbiamo fatto finta di lavare i denti, perfino ad una bocca spalancata di tirannosaurus. Ho spiegato cosa sono i pidocchi e gli ossiuri, offrendo



Lezione di salute a mamme e bambini di seconda della primaria di Nese

semplici informazioni sul loro ciclo vitale.

A questo punto, una piccola pausa con una corsetta è servita per mantenere l'attenzione dei bambini. Ad ogni passo del discorso ciascun bambino ha risposto alle mie domande, ha raccontato qualche esperienza personale o espresso la sua curiosità.

Il secondo fattore che serve per crescere sani è stato subito da loro suggerito: **l'alimentazione**. Abbiamo commentato con entusiasmo la piramide alimentare transculturale (Società Italiana di pediatria) e con rammarico i bambini hanno constatato, ancora una volta, che i cibi più amati sono quelli in cima alla piramide, ad alta densità calorica e che devono essere consumati occasionalmente e con moderazione.

Terzo tema, **l'attività fisica**, è stato focalizzato come fattore importantissimo per una vita sana. Per dimostrare, giocando, la differenza tra un organismo che sta fermo ed uno che si muove, abbiamo comparato il nostro torrente circolatorio, animato da globuli rossi carichi di energia e ossigeno, con un lungo contenitore per spaghetti pieno di acqua che, con grande stupore da parte del mio piccolo pubblico, si è tinta di rosso davanti ai loro occhi. Dopo aver contato tutti insieme fino a 30, prima, mentre

una bambina sorreggeva il contenitore, stando rigorosamente ferma, e successivamente mentre un altro bambino correva per la classe mantenendo sempre tra le mani il lungo vaso pieno di liquido rosso, i bambini hanno descritto loro stessi le differenze: quando ci si muove arriva più energia e più ossigeno a tutto il corpo, in particolare al nostro cervello.

La quarta colonna per una buona crescita è **il buon sonno**, rigorosamente nel proprio letto, che dona ristoro, aumenta la memoria, la concentrazione e l'attenzione.

Ma cosa farebbero i bambini senza l'affetto e il rispetto della loro famiglia e delle persone che li circondano? Per rispondere era necessario, per me, ricordare **i 10 diritti dell'infanzia celebrati nella Giornata Mondiale del 20 novembre**.

Il sesto elemento fondamentale per crescere bene è **l'imparare** e l'andare a scuola. Alla domanda: "Perché andare a scuola?", le risposte sono state per lo più che, nonostante poi sia bello, sono costretti a farlo, quindi con una piccola connotazione negativa; tuttavia, i loro volti si sono illuminati di curiosità al racconto della storia di **Mala-la Yousafzai**, che lotta da quando è una ragazzina, per il libero diritto ad andare a scuola proclamando il potere del sapere e dello scrivere come strumenti di Pace.

Ed infine **il gioco**. È uno degli elementi fondamentali per lo sviluppo di un bambino: ma quale gioco? Quali sono

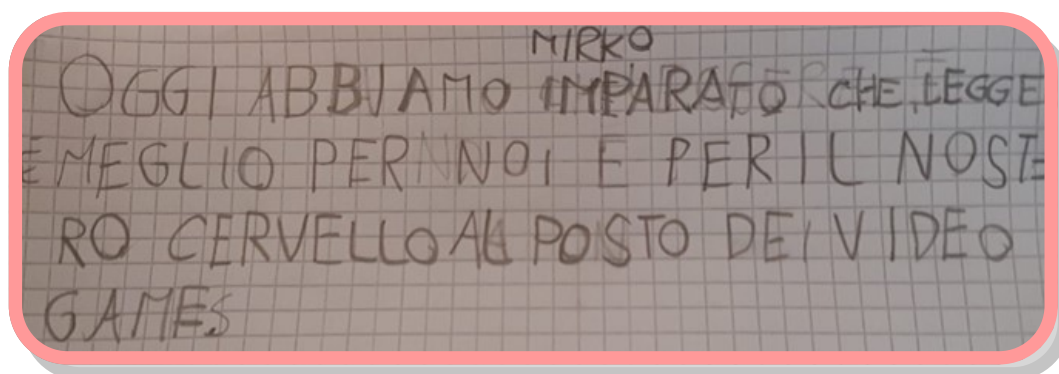
le differenze tra i giochi vissuti con i dispositivi elettronici e quelli esperienziali, liberi e che permettono una relazione reale col mondo e con le persone? I bambini hanno compreso bene ed espresso i loro commenti sul tema.

Questo incontro è stato veramente molto entusiasmante e interessante anche per me: oltre a permettermi di compiere un passo nella prevenzione e la preservazione della salute fisica e mentale, è sempre stimolante il confronto con la simpatia, l'acutezza e la reattività dei bambini che esprimono con sincerità il loro sapere e lo mettono in discussione facilmente.

Al termine del primo incontro c'è stato un breve tempo per la riflessione: molti bambini hanno disegnato, anche in modo molto preciso, la piramide alimentare, altri sono stati catturati da vermetti (ossiuri) e insettini (pidocchi) che hanno disegnato con cura; mi ha gratificato molto quanto esposto dai bambini: "Oggi abbiamo imparato che leggere è meglio per noi e per il nostro cervello al posto dei video games", e questo è per me una grande soddisfazione.

Ringrazio per questa opportunità che ha permesso l'incontro tra il pediatra, che esce dal suo ambulatorio, i bambini, con i loro genitori, a scuola: è stato proficuo e può essere pensato come un buon modo di educare alla salute che i nostri bambini sono disposti ad ascoltare ed a recepire talvolta molto di più di noi adulti.

Dott.ssa Monica Altobelli



LIBRIAMOCI 2019—SCUOLA PRIMARIA ALZANO CENTRO

La scuola primaria "L. Noris" di Alzano Capoluogo è alla sua seconda stagione di attivazione del Progetto Libriamoci.

Quest'anno ogni classe ha sperimentato un'intera settimana all'insegna della valorizzazione della lettura ad alta voce, importante attività trasversale in tutte le discipline scolastiche.

*Il progetto è visionabile
su
www.libriamociascuola.it*

"Parola per parola" è il titolo dato alla nostra settimana di lettura in cui le parole, rivestite di regale im-

portanza, hanno condotto grandi e piccini in attività accattivanti di ascolto e di lettura,

ISTITUTO Comprensivo "Rita Levi-Montalcini"
ALZANO LOMBARDO
Via Fratelli Valenti 6 - 24072 Alzano Lombardo (BG) - Tel. 035 511830 - Fax 035 511893

SCUOLA PRIMARIA LUIGI NORIS
PROGETTO ART.3

"Libriamoci"
Giornate di lettura nelle scuole
Dal 12 al 15 Novembre 2019

PAROLA PER PAROLA

Classi prime	Andar per novelle e filastrocche
Classi seconde	Piacere mi presento... mi chiamo libro!
Classi terze	Come si racconta una storia?
Classi quarte	Hocus pocus... significami parola!
Classi quinte	Mondo Pinocchio

Attività nell'aula di lettura a Classi aperte, Interpretazioni animate, gioco-studio, letture bilingue, storie a Catena, bambini lettori per bambini in ascolto, esperienze corali a voce alta... e molto altro!
Lettore Volontario: Prof. Claudio Cancelli - Docente referente: Katia Masseroli

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020

libriamoci a scuola

di drammatizzazione, di rappresentazione.

Grazie alla preziosa collaborazione della Biblioteca Comunale, è stata messa a disposizione una vasta bibliografia.

Gianni Rodari, autore di cui quest'anno si festeggia il centenario di nascita, e la salvaguardia del nostro Pianeta sono stati il filo conduttore dei libri che gli alunni hanno letto, sfoglia-

to e consultato durante i momenti di lettura a loro dedicati nella confortevole aula di lettura della nostra scuola.

Gli alunni delle classi prime con il loro **"Andar per novelle e filastrocche"**

si sono lasciati conquistare dalla sonorità e dal ritmo delle rime di Gianni Rodari, per poi trovare spunti di riflessione e di condivisione.




Gli alunni delle classi se-
conde con

**“Piacere, mi presento:
mi chiamo libro”**

hanno intrapreso un per-
corso mirato alla riflessio-
ne su grandi temi come il
rispetto della natura attra-
verso la conoscenza di li-
bri che si sono presentati
a loro come amici.

Con il loro percorso

**“Come si racconta una
storia?”**

gli alunni delle classi terze  hanno assaporato il piace-
re di ascoltare la lettura di
racconti attraverso le voci
di lettori diversificati,
quelle delle maestre con
la loro sonorità e intona-
zione conosciuta, quel-
le degli alunni delle classi
quarte che li hanno coin-
volti nell' ascolto e nella
spiegazione di un mito e
quella di un lettore specia-
le: il Dirigente Claudio
Cancelli che li accolse
nell'anno del loro esordio
alla Scuola Primaria, tor-
nato per loro nelle vesti di
Lettore Volontario.

Gli alunni delle classi
quarte hanno nominato il
loro percorso di lettura

**“Hocus pocus... si-
gnificami parola”**: ti-
tolo che vuole significa-
re quanta magia di si-
gnificati possano sprig-
ionare le parole, riflet-
tendo su quelle difficili e
riflettendo sulle sfuma-
ture di significato delle
parole più note.

*“Parola per parola”:
seconda edizione
del Progetto Lettura
Libriamoci*

Il percorso di ascolto ha
accostato gli alunni ad
un libro di narrativa che
racconta una delle più
grandi sfide odierne: la
vita sott’acqua minac-
ciata dall’inquinamen-
to.

Nel gioco di significati e
dell’arricchimento del
lessico, si sono poi la-
sciati trasportare dalle
parole di una canzone
inglese, un inno al ri-
spetto amicale ed all’
amicizia profonda,
illustrandola frase per
frase.

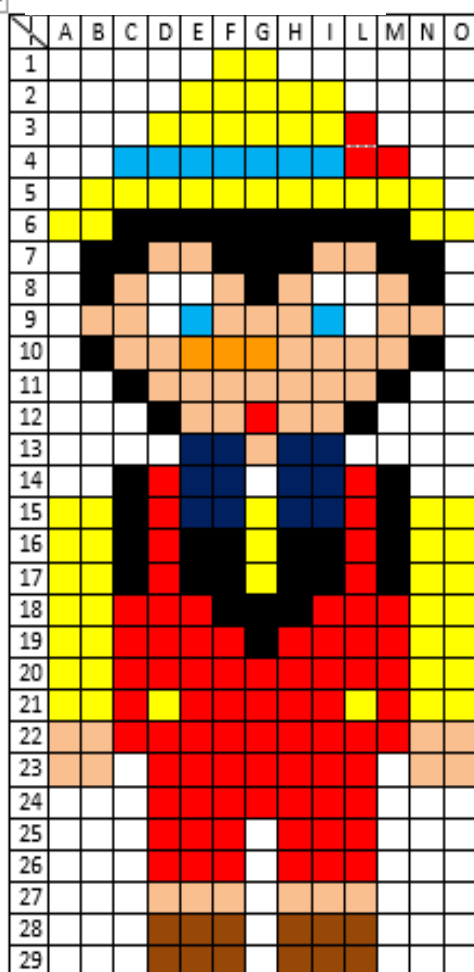
Le classi quinte con

“Mondo

Pinocchio”

hanno avuto modo
di riflettere, com-
mentare, discutere
su comportamenti
ed atteggiamenti del
famoso burattino e di
compararli ai loro.
Parola per parola...
codice dopo codice, il
burattino è poi di-
venuto attività di
coding in pixel art.

*Pinocchio realizzato con attività
di coding in pixel art*



COME SI RACCONTA UNA STORIA?

Le classi terze della Scuola Primaria Noris, nell'ambito del Progetto Lettura Libriamoci "Parola per parola", hanno avuto la sorpresa di un Lettore Volontario d'eccezione: il Dirigente Claudio Cancelli, colui che li ha accolti in classe prima. Per la sezione "Come si racconta una storia?", il Prof. Cancelli ha proposto "Despina. Le città e il desiderio 3" tratto da "Le città invisibili" di Italo Calvino. Dall'ascolto del brano, è iniziato un avventuroso percorso di comprensione, analisi, immaginazione, creazione. E se Despina fosse la loro aula? Qui si presenta il risultato dei testi individuali raccolti in un unico testo collettivo di tutti i bambini e le bambine, che fin dal loro primo giorno di scuola lavorano abitualmente a classi aperte. Gli alunni hanno successivamente proposto una lettura espressiva del loro elaborato per accogliere i futuri compagni e i genitori intervenuti all'Open day della scuola, offrendo una molteplicità di punti di vista per un medesimo e condiviso luogo di incontri e di esperienze.

DESPINA = AULA N° 44/45

In due modi si raggiunge l'Aula n° 44/45: a piedi e in macchina. La scuola si presenta differente a chi viene dalla via o dal piazzale del posteggio.

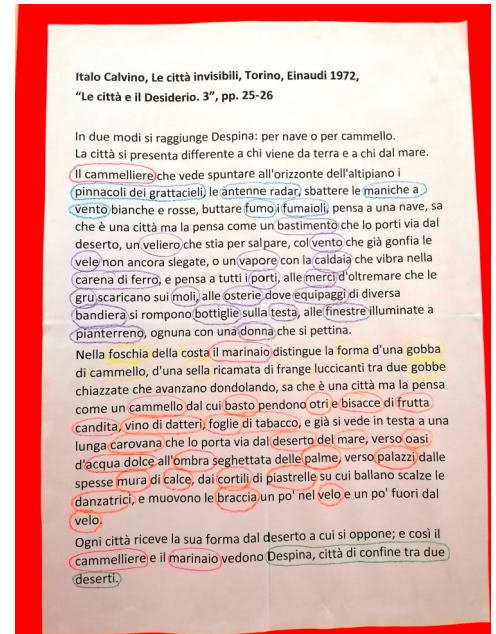
Il viandante vede gli anatroccoli lungo il torrente sospinti dall'acqua verso il ponticello (Margherita) e due chiocciole attaccate su un filo d'erba (Sophie), osserva il volo degli uccellini tra i rami degli alberi (Xin Yan) e vede spuntare il colore giallo del grande edificio della scuola



Per comprendere un testo, individua	Per comprendere	Per comprendere
TEMPO → quando?	... PAROLA → DIZIONARIO	SIGNIFICATO → RIFLETTERE e CONFRONTARSI
LUOGO → dove?		
PROTAGONISTI → chi?		
AZIONI → cosa fa?		

(Angelica V., Ali) dopo una casa vecchia in cui non c'è nessuno (Nicole); nota vicino una moto rossa molto bella (Marco); si accorge che tanti vanno con lui nella stessa direzione (Riccardo, Andrea). E' colpito dal giardino che è sempre verde (Mohamed, Marco, Nicole), si spaventa se il cancello è chiuso (Karima) oppure vede i bambini già tutti in fila (Mirko, Nathan).

Sa cos'è un'aula, ma la pensa come una nave che porta mille parole (Mirko) o come un aereo perché sente l'agitazione che gli dà volare (Andrea), oppure la pensa come un palcoscenico sul quale cammina con imbarazzo davanti a tutte le persone che lo fissano quando entra in ritardo (Margherita).



Italo Calvino, Le città invisibili, Torino, Einaudi 1972, "Le città e il Desiderio. 3", pp. 25-26

In due modi si raggiunge Despina: per nave o per cammello. La città si presenta differente a chi viene da terra e a chi dal mare. Il cammelliere che vede spuntare all'orizzonte dell'altipiano i pinnacoli dei grattacieli, le antenne radar, sbattere le maniche a vento bianche e rosse, buttare fumo i fumaioi, pensa a una nave, sa che è una città ma la pensa come un bastimento che lo porti via dal deserto, un veliero che stia per salpare, col vento che già gonfia le vele non ancora slegate, o un vapore con la caldaia che vibra nella carena di ferro, e pensa a tutti i porti, alle merci d'oltremare che le gru scaricano sui moli, alle osterie dove equipaggi di diversa bandiera si rompono bottiglie sulla testa, alle finestre illuminate a pianterreno, ognuna con una donna che si pettina. Nella foschia della costa il marinaio distingue la forma d'una gobba di cammello, d'una sella ricamata di frange luccicanti tra due gobbe chiazze che avanzano dondolandosi, sa che è una città ma la pensa come un cammello dal cui basto pendono otri e bisacce di frutta candita, vino di datteri, foglie di tabacco, e già si vede in testa a una lunga carovana che lo porta via dal deserto del mare, verso oasi d'acqua dolce all'ombra seghettata delle palme, verso palazzi dalle spesse mura di calce, dai cortili di piastrelle su cui ballano scalze danzatrici, e muovono le braccia un po' nel velo e un po' fuori dal velo. Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone; e così il cammelliere e il marinaio vedono Despina, città di confine tra due deserti.

Quando entra si sente come abbracciata (Sophie) e desidera un'esplosione di conoscenza, così quando succede diventa intelligente (Margherita); desidera vedere gli amici di lunedì, perché il sabato e la domenica non li vede (Mirko), desidera fare cose nuove (Karima, Mohamed, Marwah), desidera cose che non sa (Federica, Ali).

Il passeggero prima di tutto è colpito dal movimento del volante della macchina (Raffaele) e da come si vedono le cose dal veicolo quando curva (Fatou); riconosce di essere vicino dal semaforo all'incrocio che è sempre rosso (Denise), da un cartello con la pubblicità che cambia (Federica), da macchine che vanno in giro in cerca di posteggio e da una macchina di colore blu-verde sempre parcheggiata vicino ai bidoni dove non si può parcheggiare, infatti è difficile passare (Giulia Ma.); poi vede il grattacielo (Giulia Mu) e nota i mani-

festi degli open day (Pietro Ro.); lo colpisce prima di tutto la bandiera che si muove tanto, grazie al vento che non si ferma quasi mai (Tamsir); si spaventa a volte perché sembra che i cancelli siano chiusi perché è tardi, invece sono chiusi perché è presto (Pietro Ri).

Sa che è un'aula, ma la pensa come un sole splendente perché quando si entra è sempre molto luminosa (Alessia), la pensa come un deserto perché la forma dei banchi ricorda le piramidi (Giulia C.), la pensa come una carrozza principesca perché c'è dentro una bambina che si sente una principessa che avanza tra paesaggi di parole da scoprire (Giulia Ma); improvvisamente si può trasformare in uno zoo dove i bambini sono strani animali con la voce altissima (Nathan, Fatou,

Ismail). Sa che è un'aula, ma la pensa come la sua casa, perché è tutto tranquillo (Sara). Sa che è un'aula ma la pensa come un libro aperto (Angelica D.).

Desidera raggiungerla perché desidera giocare, leggere, andare in gita (Raffaele); desidera imparare (Samantha, Sara) per andare a lavoro da grande (Giulia Ma).

L'aula è uno spazio che cambia sempre perché ci sono bambini tutti presenti o bambini assenti (Alessia), persone differenti, nuovi cartelloni (Samantha), nuove scritte alla lavagna, tante maestre (Riccardo) materie diverse e modi diversi di fare lezione (Karima, Mirko, Marco); cambia perché ruota il mappamondo e ruotano i banchi (Mohamed, Marwah); cambia perché cambiano gli argomenti da imparare e cambiano i compagni di banco (Giulia Ma).

L'aula è uno spazio che cambia, perché spesso cambiamo aula (Israa) o cambia il tempo fuori e cambia la luce dentro e anche la nostra vista cambia (Ambar).

Se fosse un colore sarebbe celeste (Mirko, Sophie), azzurro (Nicole, Xin Yan), turchese (Israa), blu



(Maria, Margherita), blu scuro (Marco), arancione (Ambar, Samantha), giallo (Marwah, Alessia, Ismail), grigio (Karima), verde chiaro (Pietro Ri), verde scuro (Mor, Raffaele), verde smeraldo (Mohamed), verde (Andrea, Pietro Ro), verde petrolio (Federica), lilla (Angelica D.), fucsia (Denise, Giulia Mu, Sara, Fatou), rosa (Angelica V.), rosso (Giulia C., Riccardo, Nathan, Ali, Tamsir), magenta (Giulia Ma).

Russia, Turchia, Senegal, Ghana, Marocco, Pakistan, Cina, Sri Lanka (Mirko, Tamsir, Federica, Maria); vengono da regioni come la Calabria e la Campania, anche dalla Sicilia (Marco), e sono nati tutti nel 2011 (Giulia Ma, Nicole); si imparano parole in tutte le lingue (Giulia Mu) e si parla con tanti accenti diversi (Raffaele). Gli amici sono molto gentili (Samantha) e si festeggiano tutti i compleanni (Sara).

E' come un mondo intero perché si incontrano qui gli amici (Maria, Angelica, Mirko) e loro hanno origini lontane, vengono da quattro continenti: Europa, Asia, Africa e Americhe (Marco); hanno origini in paesi come Ecuador, Perù, Cuba, Albania, Italia,

L'Aula n° 44/45 è come un mondo intero perché qui si incontrano i compagni e le maestre (Karima, Pietro Ro, Giulia Ma, Angelica V.).

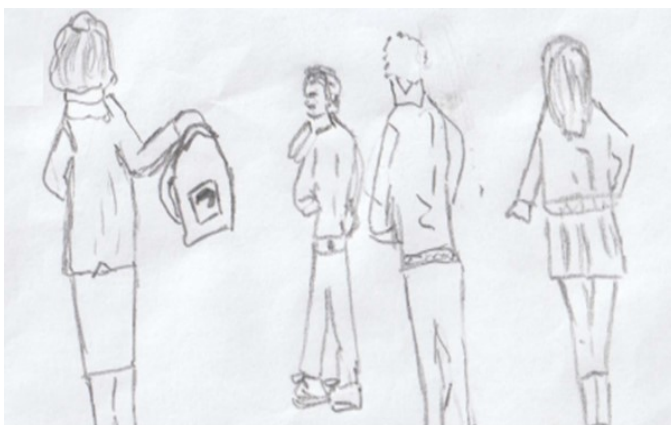
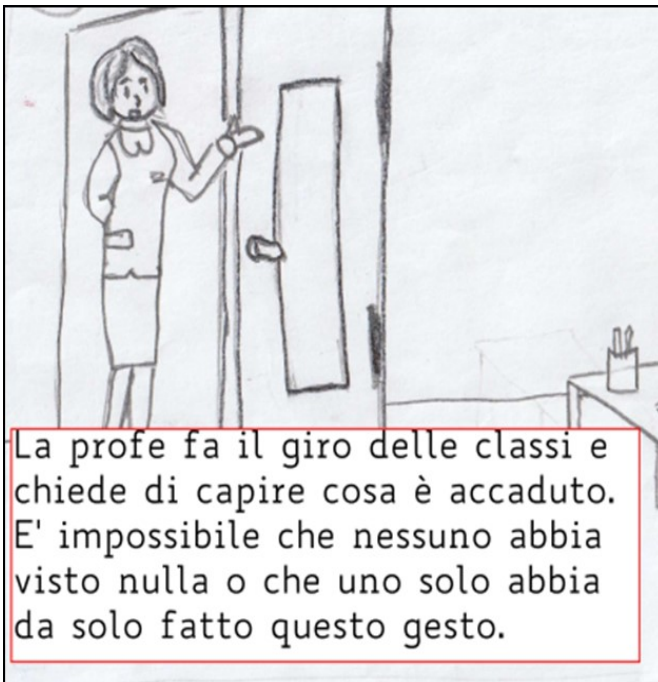
La parete tra l'Aula n°44 e l'Aula n° 45 è una parete **invisibile**.



Pi no

ANGOLO DELLO S-BULLO S-MONTA IL BULLO"





I tre sospettati inizialmente negano, ma poi ammettono di averlo fatto per dispetto e non pensando che fosse così grave.



SE TI CAPITA DI SUBIRE UN GESTO SIMILE COSA DEVI FARE?

CHI FA QUESTI GESTI NON È MAI DA SOLO
TUTTI I PRESENTI SONO COINVOLTI
CHIEDI AIUTO SEMPRE AD UN ADULTO,
SARÀ LUI A FARE L'INVESTIGATORE.

SCUOLA PRIMARIA NORIS: L'OPEN DAY DELLE CLASSI QUINTE!

Sabato 7 dicembre, alla scuola Luigi Noris, c'è stato l'open day.

Ero super emozionata. La cosa che mi è piaciuta di più è che ogni bambino aveva dei vestiti per la scenetta che rappresentava la nostra fantastica gita di tre giorni in Trentino. C'era il gruppo vestito da montagna, il gruppo del caseificio, i pasticci per lo strudel e il gruppo pigiama, dove c'ero io.

Abbiamo aspettato circa un'ora prima che arrivassero i bambini della scuola materna, intanto abbiamo giocato fra di noi.

Poi, poco prima delle undici, sono arrivati i bambini delle future classi prime e abbiamo iniziato a fare la scenetta, eravamo tutti emozionati ma abbiamo recitato benissimo.

Per me è stato divertente far parte del gruppo del pigiama,

perché abbiamo ballato tutte insieme con la musica di "Sofia". Abbiamo ricordato così il momento in cui in gita alla sera abbiamo ballato tutti insieme con la musica a tutto volume!

Finita la scenetta abbiamo fatto un laboratorio e abbiamo aiutato i bambini più piccoli a realizzare un albero di Natale con il cartoncino verde e delle palline di carta velina.

I bambini piccoli sono stati molto bravi e ubbidienti.

Poi siamo andati tutti al rinfresco dove c'erano tantissime cose buone, anche il panettone senza glutine!

Mi sono divertita un sacco ed è stata un'esperienza fantastica.

Isabel S. 5^B



LA REDAZIONE COGLIE L'OCCASIONE DI AUGURARE
A TUTTI UN SERENO NATALE



ALGERI SIMONETTA

BLUMETTI GINA

MARCHIONNI MANUELA

PEDRINONI LUISA

